



## Gruppo Valle Umbra Servizi

### Bilancio Consolidato

Esercizio 2021



IDRICO



AMBIENTE



ENERGIA

# INDICE

## Organi sociali

## Relazione sulla gestione

Quadro Macroeconomico

Missione ed attività della società

Struttura del gruppo ed informazioni Societarie

Principali Eventi dell'anno

Quadro Normativo ed aspetti tariffari

Fattori di rischio connessi all'attività

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria

Investimenti

Adozione programmi di valutazione rischio aziendale

Attività di ricerca e sviluppo

Qualità Ambiente e Sicurezza

Personale

Rapporti con parti correlate

Andamento società controllate

Azioni proprie

Attività di Direzione e Coordinamento

Evoluzione prevedibile della gestione

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## Prospetti contabili

Stato patrimoniale attivo

Stato patrimoniale passivo

Conto economico

Rendiconto Finanziario

## Nota integrativa

SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio

SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione

SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni

SEZIONE 4: Altre informazioni

Strumenti finanziari derivati

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo

Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori

Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile

Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile

Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124

Contenziosi

Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA CAPOGRUPPO

Capogruppo  
Valle Umbra Servizi S.p.A.  
Via Antonio Busetti 38/40  
06049 - Spoleto  
C.f e Registro Imprese PG 02569060540

Bilancio Consolidato

### Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2021

Presidente	Ing. Vincenzo Rossi
Consigliere	Dr. Serena Massimi
Consigliere	Dr. Emanuele Lancelotti

Gruppo Valle Umbra Servizi

### Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022

Presidente	Dr. Paolo Ernesto Arcangeli
Sindaci effettivi	Dr. Rosella Tonni
	Dr. Damiano Suadoni
Sindaci supplenti	Dr. Umberto Alleori
	Dr. Maria Cristina Lupi

Esercizio 2021

### Società di Revisione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022

K.P.M.G. S.p.A.

---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

### Il Quadro Internazionale

Il 2022 si è aperto con una stabilizzazione del commercio mondiale di merci in volume e un deterioramento delle prospettive per gli scambi internazionali.

Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export del primo trimestre è, infatti, sceso sotto la soglia di espansione, segnalando una possibile contrazione della domanda internazionale nei prossimi mesi.

Nello scenario globale alla crisi sanitaria in attenuazione si è sovrapposto il conflitto provocato dall'invasione russa in Ucraina.

Quest'ultimo, la cui evoluzione al momento è estremamente incerta, ha accentuato le tensioni nei mercati delle materie prime innescate già nel 2021 dai vincoli all'offerta.

Nei primi mesi del 2022, hanno continuato ad aumentare esponenzialmente anche in termini congiunturali i prezzi del gas europeo (+56%) e, in misura minore, quelli del petrolio (+21%) e dei beni alimentari (+11,6%). Tali andamenti hanno alimentato ulteriormente le già diffuse pressioni inflattive che potrebbero rappresentare un deciso freno alla crescita, soprattutto dei paesi europei maggiormente dipendenti dalle importazioni di commodity da Russia e Ucraina.

L'accelerazione dell'inflazione si è manifestata prima negli Stati Uniti spinta anche dalla forte ripresa dell'economia; il tasso tendenziale di inflazione al consumo a marzo ha toccato i valori massimi dell'8,5%. Dalla fine dello scorso anno, l'aumento dei prezzi si è diffuso velocemente anche all'area dell'euro, alimentato dal forte aumento delle quotazioni del gas sul mercato europeo.

A marzo 2022, in termini tendenziali l'inflazione euro headline (7,5% da 5,9% di febbraio), e quella core, al 3,2%, si sono collocate sui massimi dal 1998, spinte dall'andamento dei prezzi energetici ma con aumenti diffusi a tutte le componenti.

Nonostante la possibilità di effetti economici negativi dovuti all'inatteso scoppio del conflitto, le principali banche centrali hanno confermato un percorso di normalizzazione della politica monetaria. La Federal Reserve a marzo ha attuato il primo rialzo dei tassi d'interesse di 25 punti base e ne ha annunciati altri sei. Anche la Bce ha avviato un processo di riduzione della liquidità nel sistema sebbene con un passo più lento. Le prospettive per l'economia americana restano moderatamente positive, la fiducia dei consumatori rilevata lo scorso mese dal Conference Board ha registrato un modesto rialzo, in particolare sono migliorate le condizioni correnti per economia e mercato del lavoro mentre sono peggiorate le aspettative per il futuro. Nell'area dell'euro i dati congiunturali incorporano solo in parte gli effetti delle tensioni geopolitiche.

A febbraio 2022, le vendite al dettaglio in volume sono cresciute dello 0,3% congiunturale (+0,2% il mese precedente). Tutte le principali componenti di spesa hanno superato i livelli pre-Covid, con l'esclusione di carburanti e abbigliamento, che continuano a risentire delle residue limitazioni alla mobilità dovute alla crisi sanitaria.

Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione è sceso al 6,8% (+6,9% a gennaio). Le prospettive per l'area hanno subito un peggioramento: l'indice composito ESI della Commissione europea a marzo, pur segnando una decisa flessione, è tornato comunque appena al di sotto del valore elevato registrato ad aprile 2021. Le correzioni più ampie si sono avute, per il commercio al dettaglio e l'industria mentre i servizi hanno segnato un marginale miglioramento e le costruzioni sono rimaste invariate.

## LA CONGIUNTURA ITALIANA

### Imprese

Le informazioni disponibili dal lato delle imprese, anche se ancora prevalentemente riferite al periodo precedente il conflitto, segnalano un diffuso rallentamento e in alcuni casi una flessione dell'attività.

Nel quarto trimestre 2021, per le società non finanziarie il risultato lordo di gestione e il valore aggiunto, misurato a prezzi correnti, hanno subito un calo rispetto ai tre mesi precedenti. Il tasso di investimento tornato ad aumentare.

A febbraio 2022, l'indice della produzione industriale destagionalizzato ha segnato un deciso rimbalzo congiunturale che segue la caduta del mese precedente

La flessione è stata diffusa, e con intensità simili, a tutti i raggruppamenti industriali a eccezione dell'energia che ha mostrato un modesto aumento congiunturale. Nello stesso periodo, le variazioni tendenziali sono state eterogenee con riduzioni più ampie per i beni intermedi rispetto agli strumentali mentre energia e beni di consumo sono aumentati.

A gennaio, le esportazioni di beni in valore hanno evidenziato un ulteriore progresso sostenute dall'incremento delle vendite delle principali categorie di beni esportati (in particolare di quelli strumentali e intermedi) diffuso tra le varie aree di destinazione dei prodotti.

Le importazioni, sebbene in calo rispetto al mese precedente nel periodo novembre-gennaio hanno mostrato una dinamica più vivace di quella delle esportazioni

Il forte rialzo delle quotazioni delle materie prime ha determinato una robusta crescita nei prezzi all'import dei prodotti energetici ma anche in quelli dei beni intermedi.

Tali andamenti si sono riflessi negativamente sul saldo commerciale italiano, determinando, oltre al forte disavanzo degli scambi energetici, anche un deterioramento del saldo al netto di beni energetici che rimane comunque positivo. I dati relativi agli scambi extra Ue a febbraio hanno evidenziato una dinamica positiva per entrambi i flussi con un aumento congiunturale decisamente più marcato delle importazioni rispetto alle esportazioni.

### Famiglie e mercato del lavoro

I miglioramenti dei consumi, dei redditi e del mercato del lavoro segnati fino a febbraio si sono associati a un progressivo deterioramento della fiducia delle famiglie divenuto più accentuato a marzo. Nel quarto trimestre, il reddito disponibile e i consumi delle famiglie consumatrici hanno mostrato aumenti congiunturali di intensità analoga determinando un lieve aumento della propensione al risparmio.

Il potere di acquisto ha registrato un marginale miglioramento condizionato dall'aumento del deflatore implicito dei consumi.

Nel 2021, in media, il reddito disponibile è salito del 3,8%, il potere di acquisto del 2,1% mentre la propensione al risparmio delle famiglie è diminuita al 13,1%.

La fase di miglioramento dei consumi è in parziale attenuazione. A febbraio, le vendite al dettaglio in volume sono aumentate dello 0,4%, trainate dai beni non alimentari, mentre nel periodo dicembre-febbraio le vendite hanno manifestato un calo rispetto al trimestre precedente. I segnali provenienti dal mercato del lavoro sono rimasti positivi.

Rispetto al mese precedente, a febbraio, è aumentata l'occupazione), ed è diminuito il numero di persone in cerca di lavoro e di inattivi tra i 15 e i 64 anni. L'incremento dell'occupazione si è accompagnato a una ricomposizione a favore dei dipendenti a termine) e degli indipendenti verosimilmente legata ai miglioramenti dell'occupazione nelle costruzioni dove la loro l'incidenza è più elevata.

## Prezzi

In base alla stima preliminare, a marzo 2022, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari a 6,7%, da 5,7% di febbraio, determinando un ulteriore aumento dell'inflazione acquisita per il 2022, pari a 5,3% (4,3% a febbraio).

La persistente tendenza al rialzo è stata legata agli andamenti dei prezzi dei beni energetici e alimentari che in quest'ultimo periodo hanno risentito delle turbolenze geopolitiche. I prezzi della componente energia hanno segnato un incremento tendenziale del 52,9% spinti dalle ampie fluttuazioni delle materie prime e del gas naturale: la crescita è stata più sostenuta per la componente dei beni regolamentati (+94,6%) rispetto a quella dei non regolamentati (+38,7).

Anche i prezzi dei beni alimentari hanno subito un'ulteriore accelerazione (+5,5% da +4,6% di febbraio) spinti dagli andamenti degli alimentari non lavorati (+8,0%), influenzati dai rincari delle materie prime agricole. Nelle altre componenti dell'indice, si sono manifestati ancora contenuti segnali al rialzo. Nei servizi, la variazione tendenziale dei prezzi si è confermata stabile (+1,8%) mentre è aumentata per i beni industriali non energetici (+1,6% da +1,1% di febbraio).

## Prospettive

L'impatto della guerra sul sistema economico rimane di difficile misurazione e si innesta all'interno di una fase del ciclo caratterizzata da miglioramenti di alcuni settori economici, degli investimenti e delle condizioni del mercato del lavoro. Le reazioni allo shock determinato dal conflitto è al momento eterogenea tra gli operatori.

Le famiglie mostrano maggiori preoccupazioni: a marzo l'indice di fiducia è sceso di circa 12 punti rispetto al trimestre precedente, condizionato dai giudizi negativi sul clima economico e su quello futuro.

Tra le imprese, l'andamento della fiducia è differenziato tra comparti.

Quella nel settore delle costruzioni è ancora a livelli massimi mentre è diminuita la fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi, anche se nel turismo si segnala un deciso miglioramento. In particolare, le imprese manifatturiere hanno evidenziato un aumento della quota di chi segnala ostacoli all'attività di esportazione. Ipotizzando per marzo un livello dell'attività economica uguale a quello di febbraio, nel primo trimestre 2022 la produzione industriale segnerebbe un calo dello 0,9%.

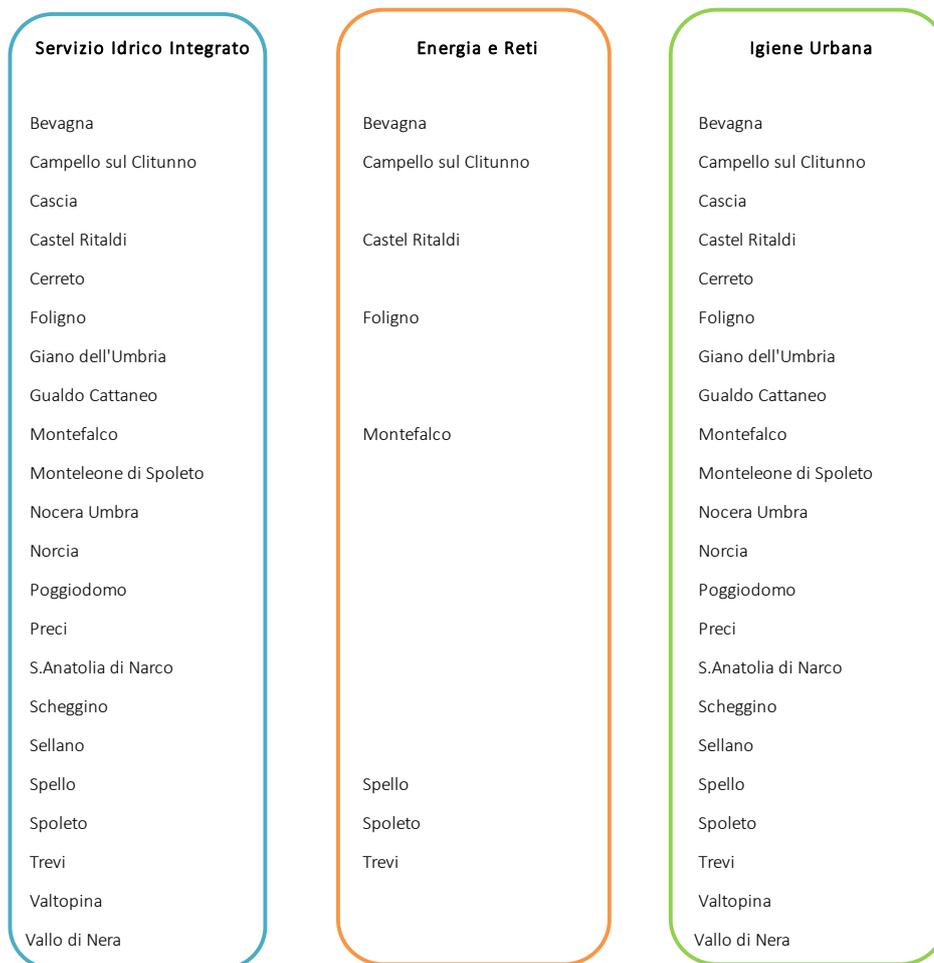
L'attuale tasso di investimento, sui livelli del 2008, e l'ancora elevata propensione al risparmio potrebbero rappresentare dei punti di forza per la ripresa della crescita economica incidendo sulle aspettative degli operatori. In questo scenario, la forte accelerazione dell'inflazione, condizionata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici, costituisce ancora il principale rischio al ribasso a cui si associano i possibili effetti negativi legati al rallentamento del commercio internazionale e all'apprezzamento del dollaro.

## MISSIONE ED ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. costituito nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto); Nel 2005 la Società incorpora il C.S.A. – Consorzio Servizi Ambientali e nel 2010 la Centro Ambiente S.p.A. includendo nel proprio perimetro di attività la gestione integrata dei rifiuti.

Valle Umbra Servizi S.p.A. oggi si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato:



Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

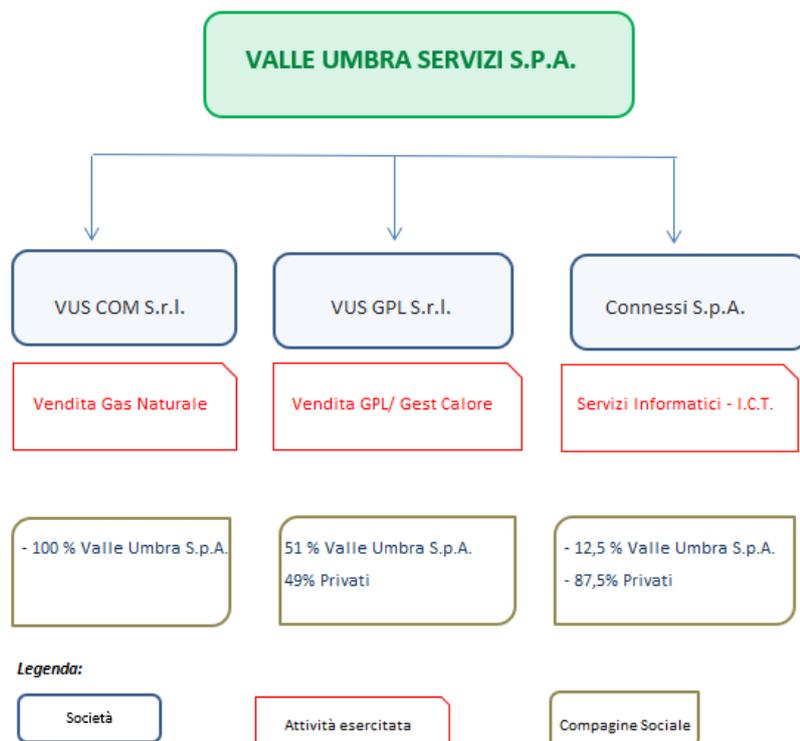
## STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate, collegate ed altre che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.l.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale
VUS GPL S.r.l.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL
Connesi S.p.A	Foligno	12,5 %	Servizi Informatici/Servizi internet

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2021:

Esercizio 2021



Il piano di revisione straordinaria ex art. 24 deliberato dai Comuni Soci, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del D.Lgs 175/2016, prevede la dismissione delle Società partecipate, tra cui le Società VUSGPL S.r.l. e CONNESI S.p.A. entro il 31.12.2022.

La normativa richiamata prevede infatti che "Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche .... in Società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20".

La Società in data 27/10/2021 procedeva alla pubblicazione di un avviso per la cessione del 12,5% della partecipazione al capitale sociale della società Connessi S.p.A; il prezzo a base d'asta della partecipazione, rappresentata da N. 37.500 azioni, era stato individuato in Euro 502.840,75 corrispondente alla corrispondente frazione del patrimonio netto della Società al 31.12.2020.

Alla scadenza del termine, fissato per il 15 novembre 2021, nessun operatore aveva presentato offerte e pertanto la procedura è stata considerata deserta. Nel mese di maggio 2022 è stata inoltrata alla Connessi S.p.A. richiesta di liquidazione della partecipazione ai sensi dell'articolo 24 decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Le attività di dismissione della partecipazione nella VUS GPL S.r.l. sono ancora in corso.

## PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

---

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

### **Meccanismo di compensazione dei gestori del servizio idrico integrato**

Con deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA ha emanato "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi" prevedendo che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle disposizioni precedenti, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com.

La Società nel mese di aprile 2021 ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi riferiti alle annualità 2019 e 2020 per circa Euro 4,5 milioni erogati nella seconda metà dell'esercizio.

### **Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie relative al sisma del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 – prosecuzione dell'attuazione del piano di gestione delle macerie**

In data 17 maggio 2021, la Regione dell'Umbria ha richiesto l'esecuzione anticipata del Servizio di rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo degli edifici a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, in via di urgenza e conseguentemente ha proceduto alla consegna del servizio alla Società, nelle more del completamento della verifica dei requisiti e della stipula del contratto; In merito a questo ulteriore affidamento l'oggetto del contratto prevede la lavorazione di 72.500 tonnellate per un importo complessivo di Euro 3,5 milioni circa (le attività contrattuali concluse nel precedente esercizio prevedevano complessive 37.300 tonnellate per un importo di Euro 2,1 milioni circa).

### **Risultati delle Società controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.**

In data 6 luglio 2021, sono stati approvati dalle rispettive assemblee i bilanci relativi all'esercizio 2020 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l.

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 897.628.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 3.841.

### **Deliberazione Arera 11 febbraio 2020 30/2020/s/gas -irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e adozione di provvedimenti prescrittivi per violazioni in materia di separazione funzionale e contabile (unbundling)**

Con Deliberazione ARERA dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) aveva sanzionato la Valle Umbra Servizi S.p.A. per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile irrogando una sanzione economica pari ad Euro 428.000 ed assegnando alla Società un termine per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

Con ricorso instaurato davanti al T.A.R. Milano la Società ha impugnato, domandandole la sospensione dell'efficacia, la deliberazione Arera dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS avente ad oggetto irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria riguardante la presunta violazione delle previsioni relative alla materia di separazione funzionale e contabile.

Attraverso l'impugnazione della delibera in esame avanti il Tar Milano la Società ha contestato l'infondatezza della violazione denunciata dall'Autorità di regolazione, eccependo contestualmente, l'estinzione del potere sanzionatorio di quest'ultima a causa della intempestiva notifica della contestazione degli addebiti avvenuta oltre i 180 giorni dall'accertamento dell'illecito. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, Sez. I, con sentenza del 10 settembre 2021, n. 1983 accoglieva il ricorso della Società. L'Autorità proponeva ricorso al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1723/2022 pubblicata in data 11.03.2022, ha respinto il ricorso in appello proposto dalla ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente contro la VUS S.p.A. decretando altresì la restituzione della sanzione comminata e nel frattempo corrisposta.

Il rimborso pari a 428.000 oltre interessi è stato annotato nei proventi non ricorrenti dell'esercizio.

### Situazione pagamenti dagli enti pubblici di riferimento

Al 31 dicembre 2021 la Società vantava una esposizione creditoria netta verso i Comuni Soci per le prestazioni rese, quasi esclusivamente relative al servizio Igiene Urbana, per Euro 6.113.292.

Si registra un valore dei crediti netti contenuto ed in linea con le scadenze contrattuali.

Di seguito l'evoluzione dell'esposizione nell'ultimo triennio.

Rapporti Con Soci	2021	2020	2019
Crediti	9.633.801	9.372.221	15.039.820
Debiti	3.520.509	2.906.073	7.437.538
<b>Netto</b>	<b>6.113.292</b>	<b>6.466.148</b>	<b>7.602.282</b>

L'esposizione netta corrisponde a tempi medi di pagamento di circa 92 giorni (103 giorni nel 2020) contro i 60 giorni contrattualmente previsti.

La Società monitora periodicamente i rapporti creditori sollecitando i Comuni Soci al rispetto dei termini di pagamento contrattuali.

### Fabbrica dei materiali progetto di miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione in località Casone nel comune di Foligno

La Società nel corso dell'esercizio 2021 ha definito il progetto per il miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione in località Casone nel Comune di Foligno il cui iter autorizzativo si era concluso nel mese di gennaio 2019 quando la Regione Umbria, sulla base del progetto definitivo e la richiesta di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, aveva rilasciato l'autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Progetto di "Miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione di Casone" da alcuni anni rappresenta il punto focale della politica di investimento aziendale nel settore ambientale e viene visto come l'investimento strategico che potrà garantire un'autonomia impiantistica alla Società ed al territorio.

Il nuovo impianto integrato, con capacità innovative di processo, permetterà la gestione di tre distinte linee:

-Linea integrata valorizzazione RSU indifferenziati al fine di effettuare il trattamento meccanico biologico a flussi separati con l'invio della frazione organica a stabilizzazione e recupero di materia e riduzione volumetrica della frazione secca;

-Linea integrata di valorizzazione carta e cartone;

-Linea integrata di valorizzazione raccolte plastiche e metalli.

L'impianto è modulare ed è prevista una eventuale linea opzionale per trattamento/produzione CSS.

Il progetto prevede una flessibilità delle linee di lavorazione tale da saturare la capacità produttiva dell'impianto, con conseguente riduzione dei costi di gestione.

In data 18 agosto 2021 veniva bandita la gara n. 104/2021 avente ad oggetto "Appalto integrato per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori di miglioramento funzionale dell'impianto di trattamento e selezione in località Casone Foligno (PG)".

In pari data si procedeva altresì alla pubblicazione di una Procedura aperta (Gara 105/2021) "semplificata" per l'affidamento dei servizi finanziari e prestiti, di cui all'art. 17, co. 1, lett. f), del D. Lgs. 50/2016 per il reperimento di un mutuo di nominali Euro 9.500.000.

La suddetta procedura è risultata infruttuosa non essendo state presentate offerte valide.

In considerazione della mancato reperimento della provvista finanziaria per la realizzazione dell'impianto è stata annullata anche la procedura n. 104/2021 relativa alla progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori della Fabbrica dei materiali.

Si procederà nel corso dell'esercizio 2022 ad effettuare nuove procedure per l'affidamento della realizzazione dell'impianto e per la relativa provvista.

### Rapporti con sistema bancario

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società ha portato avanti il dialogo con il sistema bancario al fine di rinnovare le linee di credito esistenti ed individuare ulteriori istituti finanziatori.

All'atto della presente relazione la Società ha rinnovato i propri affidamenti con le principali banche di relazione per un importo complessivo di € 15 milioni di cui parte a revoca e parte con scadenza a fine settembre 2022.

La controllata VUSCOM S.r.l. dispone invece di affidamenti per € 4 milioni. Si tratta in parte di affidamenti c.d. "ad ombrello" che possono essere utilizzati indistintamente dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. e/o dalla controllata VUSCOM S.r.l. senza alcuna ripartizione consentendo una ulteriore flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie.

### Istanza di riequilibrio tariffario nel settore rifiuti (MTR)

Con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 10/03/2021 l'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico (AURI) ha proceduto all'approvazione dei piani economico finanziari PEF-TARI per l'anno 2021 per i Comuni del Sub Ambito n.3.

L'Ente di Governo dell'ambito ha riconosciuto un incremento medio al gestore Valle Umbra Servizi S.p.A. del 4,58%, evidenziando un mancato riconoscimento di costi "efficienti".

Tale circostanza di disequilibrio economico del servizio, evidenziata anche nel PEF 2020, con la mancata copertura dei costi, ha portato alla determinazione della Società di avviare un confronto con l'Ente di Governo per una valutazione sulla possibilità di superamento del cap tariffario a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

La Società ha pertanto predisposto la documentazione per una "istanza di riequilibrio economico finanziario" per il superamento del limite alla crescita come previsto ai sensi del 4.5 del MTR ovvero per "declinare puntualmente modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione" ai sensi dell'art. 4.6. del MTR. L'istanza alla data della presente relazione è ancora in corso di valutazione da parte dell'Autorità d'Ambito.

### Nuovo modello di riorganizzazione dei servizi Servizio rifiuti

Nel mese di dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un nuovo modello di riorganizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti redatto tramite una Società specializzata del settore.

Per rispondere alle criticità del servizio ed incrementare la raccolta la Società sta valutando delle modifiche al servizio di raccolta con l'obiettivo di creare un modello gestionale "misurabile, trasparente, certificabile" in grado di rispettare i canoni di efficienza e di sostenibilità che risultano ormai imprescindibile.

Le linee guida per questo progetto di riorganizzazione gestionale sono:

- Omogeneizzare i sistemi di raccolta addivenendo nel biennio a un sistema che preveda la raccolta di indifferenziato, carta, plastica ed organico con il modello porta a porta ed il vetro con modalità stradale o di prossimità ove necessario;
- Riprogettare i circuiti dei servizi ed addivenire ad un sistema integrato e funzionale per la calendarizzazione dei servizi in tutto il territorio;
- Creare un coordinamento tecnico sulla disponibilità di risorse uomini e mezzi a livello centrale, affinché i due dipartimenti di Spoleto e Foligno possano contribuire alla gestione delle necessità in modo integrato. Attualmente le criticità di ogni dipartimento non risultano ottimizzate e diventano picchi ridondanti di inefficienza;
- Creare un sistema di monitoraggio e controllo dei servizi a livello centrale in grado di intervenire con efficienza sui disservizi avendo una visione di territorio e non di dipartimento;
- Creare un nuovo centro di governo per l'area della Valnerina, che per motivi spaziali logistici non risulta gestibile in modo efficiente dal dipartimento di Spoleto;
- Sviluppare processi e flussi aziendali centralizzati sul tema della gestione del parco veicolare, oggi particolarmente frammentato fra numerose figure presenti in azienda.
- Gli effetti principali di questa proposta riorganizzativa sono:

-Ottimizzare i picchi e le necessità di uomini e mezzi a livello di bacino. Tutte le mancanze di un dipartimento potranno essere analizzate ed affrontate anche attraverso l'utilizzo di risorse di uomini e mezzi di altri dipartimenti. Questo tipo di ottimizzazione si ottiene attraverso una figura di coordinamento sovra dipartimentale che monitora i servizi ed ha facoltà di intervenire sui responsabili di dipartimento per spostare risorse umane e mezzi da un territorio all'altro;

-Costruire un sistema di monitoraggio e controllo dei servizi strutturato e centrale in grado di accedere in tempo reale alle informazioni di tutti i dipartimenti e le gestioni interne per mantenere e garantire i livelli di efficienza e qualità previsti. Tale sistema si basa sull'utilizzo di sistemi digitali già in parte in uso da rendere esecutivi nella pianificazione da parte dei dipartimenti e devono essere fruibili e visionati da parte di una figure specializzate;

-Sviluppare un sistema di gestione dei territori in grado di dialogare con la sede centrale ma anche di essere presente sul territorio. La auspicata costituzione di una specifica area di gestione per la Valnerina non dovrà comportare un aumento di frammentazione, ma un avvicinamento della gestione al territorio da un lato e una maggior consapevolezza ed interlocuzione con la sede dall'altro. Anche nel caso dei Comuni di Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria le attese sono le stesse.

-Ottimizzazione della gestione del parco veicolare che impatta sui costi dei servizi per oltre il 35% dei costi totali. Per gestione del parco veicolare si intendono le azioni di impiego sui servizi e monitoraggio di utilizzo comprensive dei temi riferiti agli impieghi giornalieri, consumi di carburanti, tracking satellitare e disponibilità o indisponibilità alla messa in servizio

-Riorganizzazione dei processi di gestione dei veicoli sotto il profilo manutentivo mediante attuazione di un piano di manutenzione ordinaria pluriennale e completo su tutto il parco veicolare, omogeneizzazione delle componenti e delle attrezzature e processi efficaci di verifica e controllo sulle attività manutentive esterne

## CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO

In relazione alla evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units della Società e sue controllate, di seguito si riportano le principali disposizioni applicabili

### REGOLAZIONE IDRICO

Nel corso dell'anno 2021 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

### METODO TARIFFARIO

#### **Delibera 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021**

Con la delibera in oggetto sono state approvate le disposizioni relative a regole e procedure per l'aggiornamento tariffario infraperiodo, in osservanza della metodologia di cui alla deliberazione 580/2019/R/ idr (MTI-3).

Tra gli elementi di rilievo, relativamente alle componenti di costo riconosciute in tariffa, si possono evidenziare i punti seguenti:

- la componente Opmis, finalizzata all'implementazione delle misure tese ad accelerare l'adeguamento alle più recenti disposizioni regolatorie per rendere gli utenti maggiormente consapevoli dei propri consumi, nonché per favorire le procedure di limitazione in caso di morosità e di disalimentazione selettiva; può essere rideterminata anche sulla base degli eventuali oneri aggiuntivi per rendere più efficace il servizio di misura (ovvero le previsioni introdotte con deliberazione 609/2021/R/idr); ne vengono inoltre specificati con maggior dettaglio i criteri per la quantificazione, che si individuano nella copertura di costi per l'erogazione di incentivi all'utenza per interventi di individualizzazione della fornitura e nella contrattualizzazione/nell'affidamento di servizi completi di misura interno ai condomini;
- per quanto riguarda l'energia elettrica, il costo medio di settore della fornitura è individuato nei valori più alti degli intervalli posti in consultazione (0,1543 €/kWh per il 2022 e 0,1618 €/kWh per il 2023), con possibilità inoltre di valorizzare una componente aggiuntiva di natura previsionale, volta ad anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica;

- sono confermati, per l'annualità 2021, gli oneri aggiuntivi connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19, OpCovid;

- relativamente al costo della morosità, viene ampliata la base di fatturato cui applicare le percentuali per il calcolo del costo massimo riconosciuto, includendo a partire dal 2022 il gettito derivante dall'applicazione delle componenti perequative tariffarie.

Sono inoltre introdotte modifiche alla regolazione della qualità tecnica, che comportano la revisione del macroindicatore M1 (perdite idriche) in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2672/2021, con inclusione della lunghezza degli allacci della rete di distribuzione nel computo delle perdite idriche lineari e conseguente modifica della griglia di classificazione.

Per la copertura premi di qualità tecnica e contrattuale, sarà utilizzato il gettito della componente UI2, mentre il gettito della componente allocativa introdotta da MTI-3 in relazione all'efficiamento dei costi operativi viene dirottato sul nuovo conto istituito presso CSEA e dedicato alla promozione dell'innovazione nel Servizio Idrico Integrato, con criteri di utilizzazione e modalità di gestione da definire con successivi provvedimenti.

## QUALITÀ CONTRATTUALE

Con la pubblicazione sul sito dell'Autorità, in data 8 febbraio 2021, del comunicato "Raccolta dati: Qualità contrattuale del SII - Anno 2020" e stata aperta ai gestori e agli Enti di Governo di Ambito la raccolta dei dati e delle informazioni relativi alla qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 77, comma 1, della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII – Allegato A alla delibera 655/2015/R/idr). La presente edizione della raccolta prevede anche la trasmissione dei dati relativi all'erogazione degli indennizzi automatici relativi alle casistiche descritte all'art. 10 della regolazione della morosità nel SII (REMSI) di cui all'Allegato A alla deliberazione 311/2019/R/idr e s.m.i..

## BONUS SOCIALE IDRICO

### Delibera 63/2021/R/com del 23 febbraio 2021

Con la delibera 63/2021/R/com, l'ARERA disciplina il riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico, ai sensi del DL 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Sono definite le modalità applicative del nuovo regime, in sostituzione delle disposizioni regolatorie del precedente sistema "a domanda", e in particolare i connessi flussi di informazione: Acquirente Unico (AU), Gestore del Sistema Informativo Integrato (SII) riceverà da INPS i dati relativi ai nuclei familiari che, in base alle Dichiarazioni Sostitutive Uniche attestata nel mese precedente, risultano in stato di disagio economico; il SII verificherà che nessuno dei componenti del nucleo familiare sia già beneficiario di bonus per lo stesso anno di competenza. Per quanto riguarda specificamente il bonus sociale idrico, il SII, sulla base dei dati ricevuti da INPS e tramite l'Anagrafica Territoriale Idrica (ATID) dell'Autorità, individuerà il Gestore idrico territorialmente competente, al quale saranno trasmesse le informazioni per la ricerca della fornitura da agevolare e la liquidazione del bonus.

## REGOLAZIONE DELLA MISURA

### Delibera 609/2021/R/idr del 21 dicembre 2021 (TIMSII)

La delibera è stata approvata a fine dicembre 2021.

Si tratta di un provvedimento molto articolato, che comprende modifiche al TIMSII (delibera 218/2016/R/idr), alla regolazione della qualità tecnica (delibera 917/2017/R/idr), e alle disposizioni relative alla trasparenza dei documenti di fatturazione (delibera 586/2012/R/idr). Nel complesso le disposizioni hanno vigore a partire dal 1° gennaio 2022, ma sono previste scadenze diversificate per i vari adempimenti connessi; sono inoltre richiesti specifici aggiornamenti alla Carta del servizio e al Regolamento di utenza.

In particolare, per quanto riguarda le innovazioni introdotte relativamente al TIMSII, da evidenziare l'equiparazione dell'autolettura validata al dato di misura ottenuto in base a raccolta da parte del personale incaricato dal gestore; sono inoltre introdotte la possibilità di comunicare l'autolettura anche presso gli sportelli del gestore e l'obbligo di comunicare la mancata validazione in bolletta qualora le usuali modalità di comunicazione con l'utente non siano disponibili. Sempre in relazione alla regolazione della misura, sono introdotti a partire dal 1° gennaio 2023 due standard specifici (numero minimo di tentativi di raccolta della misura e tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile), da recepire, insieme ai relativi indennizzi automatici, nella Carta dei servizi in sede di aggiornamento dello specifico Schema Regolatorio; conseguentemente, vengono aggiornati gli obblighi di registrazione.

Un ulteriore aspetto di rilievo è l'introduzione di specifiche tutele per l'utente relativamente alle perdite occulte, per le quali sono definiti livelli minimi di tutela: accesso per consumi almeno pari al doppio del consumo medio giornaliero, tempistica per accedere nuovamente alla tutela non superiore a 3 anni dalla data di emissione della fattura con consumo anomalo, applicazione della tutela anche per le fatture successive per un periodo di almeno 3 mesi, esonero dall'applicazione delle tariffe di fognatura e depurazione al volume eccedente il consumo medio giornaliero di riferimento, per il servizio di acquedotto applicazione di una tariffa non superiore alla meta della tariffa base al volume eccedente il consumo medio giornaliero di riferimento, con franchigia sui volumi fatturabili non superiore al 30%. Dovranno inoltre essere applicate le modalità di rateizzazione previste dalla deliberazione 655/2015/R/idr (RQSII). Si segnala che la normativa è coerente con il regolamento per ristoro da perdite occulte adottato dalla Società.

Carta dei servizi e Regolamento di utenza dovranno essere aggiornati inserendo le tutele previste in caso di perdite occulte, entro sei mesi dalla data di adozione del provvedimento; tali tutele andranno inoltre esplicitate in sede di stipula del contratto e descritte sul sito web del gestore, riportando in bolletta il link dedicato, entro il 30 giugno 2022. Ulteriori informazioni da fornire sul sito del gestore riportandone il link in bolletta, con la medesima scadenza, sono quelle previste dalla Direttiva UE 2184/2020 con riferimento alle acque destinate al consumo umano, nonché i dati relativi ai consumi medi annui degli utenti finali rilevati sul territorio gestito, suddivisi per tipologia di utenza.

Particolare attenzione è dedicata alle utenze raggruppate, con la finalità di promuovere la consapevolezza dei consumi per gli utenti indiretti. In particolare, è prevista una serie di informazioni da fornire con cadenza annuale (in fase di prima applicazione per il tramite dell'amministratore di condominio o altro referente); il gestore dovrà inoltre, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, mettere a disposizione dell'utenza condominiale uno strumento di calcolo per la ripartizione degli importi fatturati tra le singole unità immobiliari, che sia accessibile a tutti gli interessati (amministratori/referenti di condominio, singole utenze indirette, società di contabilizzazione).

Da parte degli EGA, è disposto l'obbligo di inserire nei Regolamenti di utenza, con riferimento alle nuove costruzioni, la previsione di stipulare, ove tecnicamente possibile, un distinto contratto di fornitura per ogni singola unità immobiliare.

E inoltre prevista entro il 31 dicembre 2023 l'attribuzione di un codice identificativo unico e geolocalizzato per ogni utenza contrattualizzata. Infine, per quanto attiene alla regolazione della qualità contrattuale, e

prevista a decorrere dal 1° gennaio 2022 l'introduzione di nuovi indicatori: indicatori prestazionali da utilizzare per la valutazione di affidabilità dei valori del macroindicatore M1 – relativo alle perdite idriche (quota dei volumi di utenza misurati e quota dei volumi di processo misurati, in sostituzione dell'attuale indicatore quota dei volumi misurati), che costituiscono elementi di valutazione ai fini dell'attribuzione di punteggio e della formazione delle graduatorie del meccanismo incentivante premi/penalità; indicatori di diffusione delle tecnologie più innovative, da utilizzare a fini di monitoraggio (quota dei volumi – di utenza/di processo – con misura rilevata tramite modalità di telelettura da remoto).

## PRESCRIZIONE BIENNALE

### Delibera 610/2021/R/idr del 21 dicembre 2021

Il provvedimento conclude il procedimento finalizzato all'ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1442, 1443 e 1448 del TAR Lombardia in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, avviato dall'ARERA con delibera 461/2021/R/idr e sviluppatosi con la consultazione 462/2021/R/idr.. Con le sentenze sopra citate, il TAR Lombardia, pur riconoscendo che il contenuto precettivo della delibera 186/2020/R/idr fosse in linea con la modifica legislativa della Legge di bilancio 2020 (per effetto della quale il termine di prescrizione biennale trova applicazione anche quando l'erronea o mancata rilevazione dei dati di consumo dipenda dall'utente) e con i principi generali del Codice Civile in tema di prescrizione, e pur ritenendo manifestamente infondata la questione di illegittimità costituzionale avanzata dalle società ricorrenti, aveva comunque ritenuto fondata la censura relativa alla mancata attivazione da parte dell'ARERA della consultazione e conseguentemente annullato il provvedimento in questione.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'ARERA con la delibera 461/2021 del 26 ottobre 2021, ha avviato un procedimento volto a rafforzare la chiarezza, la trasparenza e la certezza del quadro regolatorio vigente in materia di tutele degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni e a garantire un'adeguata informazione all'utente finale nei casi in cui il gestore del Servizio Idrico Integrato ritenga di poter fatturare importi riferiti a tali consumi risalenti a più di due anni, assumendo, in tali casi, la sussistenza di una causa ostativa alla maturazione della prescrizione ai sensi della normativa primaria e generale di riferimento.

A valle della sopra richiamata consultazione, con la delibera 610/2021 l'ARERA sono aggiornati gli obblighi informativi disposti dalla delibera 547/2019 a favore degli utenti finali ritenuti meritevoli di tutela rafforzata (utenti domestici, microimprese e professionisti), distinguendo le due casistiche di prescrizione maturata o non maturata. Nel primo caso, il gestore è tenuto a integrare la fattura inserendo una nota che informi della presenza di consumi risalenti a più di due anni, che possono non essere pagati e invitando l'utente a comunicare la propria volontà di eccepire la prescrizione relativamente agli importi in causa. In caso invece di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni per i quali non risulti maturata la prescrizione e in ragione della presunta sussistenza di cause ostative ai sensi della normativa primaria e generale di riferimento, la nota dovrà indicare la motivazione e informare della possibilità di inviare un reclamo scritto.

Conseguentemente sono adeguate le disposizioni in materia di reclami (delibera 655/2015/R/idr) prevedendo che nella risposta all'eventuale reclamo il gestore sia tenuto a riportare gli elementi che hanno determinato la richiesta di pagamento, nonché le informazioni per risolvere la controversia. In caso invece di morosità relativa a importi non pagati per consumi risalenti a più di due anni, per i quali pur sussistendo i presupposti non sia stata eccepita la prescrizione, il gestore dovrà allegare alla comunicazione di costituzione in mora l'informazione che tali importi possono non essere pagati, invitando l'utente a comunicare la propria volontà di eccepire la prescrizione.

## INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI NEL 2016 E 2017

### DCO 368/2021/R/com

In esito alla consultazione 368/2021/R/com, il provvedimento proroga le agevolazioni tariffarie di cui alla deliberazione 252/2017/R/ com a favore delle forniture e utenze asservite a soluzioni di emergenza (SAE e MAPRE); i gestori potranno sospendere tali agevolazioni solo a seguito della richiesta di cessazione o voltura d'utenza, eccetto i casi di voltura mortis causa. Il provvedimento proroga altresì la disposizione della delibera 277/2021 che prevede che per tutta la durata delle agevolazioni si applichi la tariffa domestica residente sia all'abitazione di residenza inagibile sia all'eventuale utenza/fornitura in cui venga stabilito il solo domicilio successivamente all'evento sismico, senza che sia stata trasferita la residenza anagrafica .

## REGOLAZIONE AMBIENTE

### Delibera 363/2021/R/rif – Delibera 443/2019/Rif

il 31 ottobre 2019 ARERA ha approvato la delibera 443/19 contenente il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021.

Con riferimento al MTR - Metodo Tariffario Rifiuti, si specifica che le nuove regole definiscono i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021, i criteri per i costi riconosciuti nel biennio in corso 2018-2019 e gli obblighi di comunicazione. Come in altri settori soggetti a regolazione, nel nuovo metodo tariffario rifiuti si fa riferimento a dati ex post e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di congruagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali dalle altre regolazioni dei servizi, quali energia elettrica e gas, con un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovvero:

- costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo rate of return;
- costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incentivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale.

Il metodo, inoltre, come anticipato già nelle consultazioni, prevede limiti tariffari alla crescita dei ricavi oltre alla introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Il metodo regola, in particolare, le fasi del servizio integrato rifiuti così come identificate: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

Sulle fasi di trattamento e recupero e trattamento e smaltimento, ARERA indica specificatamente che saranno valutati, con successivi provvedimenti, i criteri per la determinazione dei corrispettivi da applicare agli impianti di trattamento e smaltimento, indicando nelle more di tale valutazione (da svolgere in base ai criteri di cui all'art. 1, comma 527, lettera g), della Legge n. 205/17) di applicare, per la TARI 2020, i corrispettivi per tali attività come segue: a) in presenza di tariffe amministrative, la tariffa approvata e/o giustificata dall'Ente territoriale competente; e b) in tutti gli altri casi, la tariffa praticata dal titolare dell'impianto determinata in esito a procedure negoziali.

ARERA ha, in questa prima definizione del metodo tariffario, mantenuto la struttura algebrica del metodo fissato dal DPR 158/1999, inserendo fattori tariffari corrispondenti a ulteriori componenti addizionali per la determinazione dei corrispettivi, alcuni dei quali come segue:

- limite alla crescita complessiva delle entrate tariffarie, con l'introduzione di un fattore di limite alla variazione annuale che tenga conto, anche, del miglioramento di efficienza e del recupero di produttività;
- impostazione asimmetrica che tenga conto nella valutazione e nei calcoli delle singole componenti di costo di:

1. obiettivi di miglioramento del servizio stabiliti a livello locale e
2. eventuale ampliamento del perimetro gestionale;

tali parametri determinano il posizionamento della singola gestione all'interno di una matrice tariffaria, come di seguito;

- fattore di sharing relativamente ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (compreso tra 0.3 e 0.6), e relativo ai ricavi CONAI (compreso tra 0.1 e 0.4);
- introduzione di una componente a conguaglio relativamente sia ai costi variabili sia fissi: definita come differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile e/o fisso per l'anno a-2, come ridefinite dall'Autorità, rispetto alle entrate tariffarie computate all'anno a-2. Tale componente, nel riconoscimento dei costi efficienti 2018-2019, viene modulata attraverso un coefficiente di gradualità e prevede la corresponsione per il recupero degli eventuali scostamenti, attraverso un numero di rate, fino a 4;
- introduzione di due diversi tassi di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti e un tasso di remunerazione differenziato per la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso. Relativamente al WACC del ciclo integrato rifiuti per il periodo 2020-2021 e definito pari a 6,3%; a tale valore si aggiunge una maggiorazione dell'1% a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di riconoscimento degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a), c.d. time lag al fine di tener conto delle diverse condizioni territoriali di partenza, il Regolatore, come avvenuto in precedenza nel settore idrico, ha introdotto una metodologia che definisce i criteri per la quantificazione delle tariffe all'interno di una regolazione di carattere asimmetrico, dove sono previsti quattro diversi tipi di schemi tariffari nell'ambito dei quali ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace, a seconda dei propri obiettivi di miglioramento qualitativo e di sviluppo gestionale al momento applicabile agli operatori della prima parte della filiera del servizio rifiuti integrato, in particolare alle fasi di spazzamento e lavaggio strade e di raccolta e trasporto.

Il PEF (Piano Economico Finanziario) resta lo strumento di riferimento per la valorizzazione del ciclo integrato e per la predisposizione delle tariffe TARI e viene predisposto dal "gestore del sistema integrato rifiuti", ove fosse anche il Comune, mentre "gli operatori che gestiscono pezzi della filiera mettono a disposizione di chi redige il PEF i propri dati per la corretta elaborazione dell'intero Piano". Relativamente al Testo Integrato TITR - 444/2019/R/rif - Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, si specifica che tale testo definisce le disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023. Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili da parte del gestore del ciclo integrato attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Con delibera 138/21, ARERA ha avviato il procedimento per l'aggiornamento del MTR (c.d. MTR-2), che entrerà in vigore a partire dal 2022 e in cui è presente anche l'individuazione della metodologia per la definizione delle c.d. "tariffe al cancello", che impatterà direttamente sull'operatività di taluni impianti della Società. Con Determina 01/DRIF/2021, l'Autorità ha altresì avviato una raccolta dati relativa agli impianti di trattamento della filiera dell'indifferenziato (inceneritori D10 e R1, trattamento meccanico/meccanico- biologico, discariche), cui la Società ha prontamente dato riscontro nei termini previsti. È stato poi pubblicato il Documento di Consultazione 196/21 riguardante le tariffe al cancello,

nel quale è stato chiarito il perimetro di regolazione previsto dall’Autorità: attualmente, pertanto, ARERA è orientata a ricomprendere tutti gli impianti che gestiscono rifiuti urbani a eccezione di quelli “riconducibili alle filiere del riciclaggio, destinati al recupero di materia, gestiti da Consorzi di filiera (finanziati dal versamento di contributi da parte delle aziende aderenti), o da altri soggetti, con i quali i Comuni possono sottoscrivere specifiche convenzioni per la copertura degli oneri sostenuti per le raccolte differenziate dei rifiuti”.

Infine, con delibera 363/2021/R/rif, l’Autorità ha approvato la modalità di determinazione delle entrate tariffarie per l’erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono (quale quello di recupero/smaltimento, svolto direttamente dalla Società), con applicazione per le annualità del periodo 2022-2025. In tale sede, è stato approvato il cosiddetto MTR-2 (Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio), che ha previsto la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento soltanto per quelli che vengono individuati come “impianti minimi” nell’ambito della pianificazione territoriale. I gestori di tali impianti minimi dovranno pertanto predisporre il Piano Economico Finanziario per il periodo 2022-2025 secondo le indicazioni previste nel predetto MTR-2.

## REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (2023-2025)

### Delibera 15/2022/R/rif

La Delibera 15/2022/R/rif ha approvato il “Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” (TQRIF), con l’introduzione dal 1° gennaio 2023 di un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica minimi ed omogenei per tutte le gestioni (a prescindere dalle modalità di affidamento del servizio), affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti, determinato dall’ETC in ragione delle prestazioni previste nel/i Contratto/i di servizio e/o nella/e Carta/e della Qualità vigenti.

Il set di obblighi e standard di qualità introdotto dalla Delibera 15/2022/R/rif è articolato come segue:

#### **qualità contrattuale:**

- a) Gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio;
- b) Gestione dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati;
- c) Punti di contatto con l’utente;
- d) Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rimborso degli importi non dovuti;
- e) Ritiro dei rifiuti su chiamata;
- f) Disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare;

#### **qualità tecnica:**

- a) Continuità e regolarità del servizio;
- b) Sicurezza del servizio.

Gli ETC sono tenuti a individuare il posizionamento della singola gestione nella “Matrice degli schemi di riferimento”, determinando lo schema regolatorio e i relativi obblighi applicabili alla gestione, da valorizzare nella definizione dei costi previsionali connessi all’adeguamento agli obblighi di qualità previsti dal TQRIF nel PEF 2022-2025. È, inoltre, prevista la possibilità per gli ETC, su proposta motivata dei Gestori, di definire eventuali standard qualitativi migliorativi o ulteriori rispetto a quanto previsto dal TQRIF.

## REGOLAZIONE GAS DISTRIBUZIONE

### Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale provvisorie 2021 e definitive 2020 Delibera 122/2021/R/gas

La Delibera 122/2021/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie 2021 per l'attività di Distribuzione e misura del gas naturale mentre la Delibera 117/2021/R/gas ha approvato le tariffe di riferimento definitive 2020.

La Delibera 559/2021/R/gas che, tra le altre cose, ha determinato gli Importi a Recupero dei Mancati Ammortamenti dei misuratori meccanici dismessi e sostituiti con misuratori elettronici (IRMA, cfr. infra), ha rideterminato le tariffe di riferimento dal 2015 al 2020.

Allo stesso modo continueranno ad essere riconosciuti a consuntivo, fino al 2022, i costi operativi e di capitale non già coperti dalle tariffe relativi alla telegestione/telelettura e ai concentratori dei misuratori elettronici del gas, entro un limite annuo decrescente (2020: 4,24 euro/PdRsmart; 2021: 3,74 euro/PdRsmart; 2022: 3,24 euro/PdRsmart) e al netto di una decurtazione forfettaria relativa alla quota parte di costi operativi di telelettura/telegestione già inclusa nella tariffa di riferimento della misura (dal 2020 0,53€/PdR).

Con Delibera 413/2021/R/gas sono stati riconosciuti gli importi relativi al 2019, pari ad un totale di circa 3,6 milioni di euro. A dicembre 2021 è stata avviata la raccolta delle istanze per il riconoscimento dei costi relativi all'anno 2020. La Delibera 596/2020/R/gas ha determinato le tariffe obbligatorie per i clienti finali dei servizi di Distribuzione e misura del gas per il 2021, valorizzando per la prima volta le componenti tariffarie VR e ST

legate alle procedure competitive per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

In materia di tariffe obbligatorie l'Autorità, alla luce del forte aumento dei costi dell'energia che ha caratterizzato la seconda parte del 2021 e delle indicazioni governative, ha provveduto a ridurre sensibilmente gli Oneri Generali di Sistema a carico dei clienti domestici e non domestici, utilizzando i fondi messi a disposizione dal Governo stesso

### Regolazione tariffaria del servizio di trasporto e misura del gas naturale 2020-2023

#### Delibera 114/2019/R/gas

La Delibera 114/2019/R/gas ha approvato la disciplina applicabile alle tariffe di trasporto del gas naturale per il periodo 2020-2023 (V periodo regolatorio – nuova RTTG). Le principali novità sono:

- definizione dei ricavi ammessi: il metodo adottato, simile a quello precedente, prevede il calcolo dei ricavi ammessi come somma della (i) remunerazione del capitale investito netto (WACC 2021: 5,7%), (ii) quota di ammortamento (vite utili sostanzialmente invariate) e (iii) costi operativi.

Per l'ammissione al riconoscimento tariffario degli investimenti relativi a specifici interventi sulla rete di trasporto sono valide le disposizioni di cui all'Allegato A alla Delibera 468/2018/R/gas e s.m.i., oltre che il rispetto di criteri di economicità ed efficienza nella loro realizzazione. Sono previsti, inoltre, meccanismi incentivanti lo sviluppo infrastrutturale;

- riconoscimento dei costi relativi alle perdite di rete, autoconsumi e gas non contabilizzato (GNC): viene superato l'attuale metodo di riconoscimento in natura di tali partite, passando ad un riconoscimento monetario basato sul prezzo medio ponderato dei prodotti a termine con consegna al PSV nell'anno tariffario di riferimento. Inoltre, con la Delibera 569/2020/R/gas è stato introdotto un meccanismo di parziale conguaglio degli scostamenti tra i quantitativi di GNC riconosciuti e quelli effettivi registrati in un determinato anno;

- meccanismi di perequazione: oltre ai meccanismi pre-esistenti relativi alla perequazione dei ricavi relativi alla rete regionale (tra TSO e CSEA), alla misura (tra TSO) e del corrispettivo unitario variabile (tra TSO) viene introdotto un nuovo flusso mensile dalle imprese di trasporto diverse da Snam Rete Gas S.p.A.

a quest'ultima per la perequazione dei ricavi di rete nazionale relativi al gettito associato ai corrispettivi di uscita, finalizzato a trasferire la quota-parte dei ricavi di pertinenza della rete nazionale dalle imprese di trasporto che riscuotono il gettito derivante dal corrispettivo CPU alle imprese che svolgono l'attività di trasporto su rete nazionale.

La nuova RTTG ha previsto una nuova modalità di gestione dei c.d. Fattori Correttivi (FC) dei ricavi ammessi, ovvero elementi che garantiscono, annualmente e per ciascun operatore, l'uguaglianza tra i ricavi ammissibili e quelli effettivamente ottenuti dall'applicazione delle tariffe. Fino al 2019 tali importi venivano rateizzati in 4 rate annuali dove l'ammontare relativo ad un singolo anno era poi sottratto direttamente dai ricavi ammessi per il medesimo anno. A partire dal V periodo regolatorio viene eliminata la rateizzazione e la gestione di queste differenze è affidata alla CSEA nell'anno successivo rispetto all'anno di riferimento dove i ricavi ammessi non sono nettati di tale ammontare

## **REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS NATURALE 2020-2025** **Delibera 569/2019/R/gas**

La Delibera 569/2019/R/gas ha approvato la RQDG 2020-2025 che definisce il quadro regolatorio in materia di qualità, tecnica e commerciale, del servizio di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2025 (V periodo regolatorio).

In generale, sono state confermate le caratteristiche della regolazione vigente, ivi inclusi i meccanismi premiali per l'incentivazione dei recuperi di sicurezza, per cui l'Autorità, con la Delibera 463/2020/R/gas, ha provveduto a fissare i nuovi livelli e ha introdotto alcuni ulteriori affinamenti volti a monitorare e stimolare il miglioramento di alcuni specifici aspetti, come la pressione e protezione catodica delle reti, la vita residua media della rete (elemento ad oggi non ancora pienamente sviluppato) e la tempestiva eliminazione delle dispersioni entro i tempi previsti dalle norme tecniche vigenti. Per quanto riguarda la qualità commerciale, l'unica differenza di rilievo riguarda le modalità di esecuzione della verifica della pressione di fornitura su richiesta dell'utente.

## **REGOLAZIONE VENDITA GAS ED ENERGIA**

### **Prescrizione biennale nelle filiere energetiche: nuove informative nelle bollette energetiche e introduzione del meccanismo di compensazione degli oneri del settlement**

In tema di prescrizione biennale nei settori dell'energia elettrica e nel gas, con la deliberazione 603/2021/R/com, Arera ha ottemperato alle sentenze del Tar Lombardia, disponendo, a partire dal 2023, un assetto definitivo del flusso informativo dai distributori alle società di vendita, in cui il distributore, contestualmente alla messa a disposizione di una misura ultrabiennale per il tramite del sistema informativo integrato, dovrà comunicare agli Utenti della distribuzione (Udd) e del trasporto (Udt) anche le eventuali cause di mancata maturazione della prescrizione nei casi previsti dal Codice Civile (cause non espressamente previste dalla precedente regolazione). Nelle more degli upgrade sui sistemi informativi, che porteranno tale assetto a regime, per il 2022 è previsto un assetto transitorio in cui la società di vendita, ricevuta una richiesta di eccepimento della prescrizione da parte del cliente finale, dovrà richiedere sollecitamente al distributore se sussistono cause di mancata maturazione della stessa; il mancato riscontro entro i successivi 7 giorni lavorativi sarà considerato come risposta negativa, con la conseguenza che il venditore dovrà rinunciare al credito ormai prescritto, ma avrà diritto a rivalersi sul distributore per i corrispettivi di trasporto e di vettoriamento, e sarà altresì legittimato a partecipare al meccanismo di compensazione degli oneri del settlement, come stabilito

con delibera 604/2021/R/com. In particolare, nel caso dell'energia elettrica, gli oneri per il finanziamento del meccanismo sono posti a carico dei distributori, a meno che il distributore non comprovi una causa di

mancata maturazione della prescrizione biennale; nel caso del gas, invece, gli oneri per il finanziamento del meccanismo compensativo sono al momento posti a carico del sistema, senza alcun effetto economico a carico dei distributori.

### **Rateizzazione delle bollette per le utenze domestiche energy emesse tra gennaio e aprile 2022**

Sempre in tema di vendita energy, con delibera 636/2021/R/com Arera ha definito le modalità per la rateizzazione delle bollette emesse nell'arco temporale gennaio-aprile 2022 per le utenze domestiche prevista dalla Legge di Bilancio 2022. Le misure si estendono sia ai servizi di tutela che al mercato libero e dovranno essere offerte ai clienti domestici di energia elettrica e gas naturale che risultino inadempienti al pagamento delle fatture emesse nel periodo considerato. Il piano di rateizzazione dovrà essere senza applicazione di interessi e prevedere una periodicità di rateizzazione pari a quella di fatturazione ordinariamente applicata, con prima rata di valore pari al 50% dell'importo oggetto del piano di rateizzazione.

### **Prescrizione dei consumi di energia elettrica e gas naturale risalenti a più di due anni**

La Legge di Bilancio 2018, all'articolo 1, commi 4-10, ha introdotto la prescrizione nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas con riferimento ai consumi risalenti a più di due anni, con impatti rilevanti nei rapporti tra clienti e venditori, tra distributori e venditori e in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. L'entrata in vigore di tale previsione è stata differenziata: dal 1° marzo 2018 per il settore elettrico e dal 1° gennaio 2019 per il settore gas. La Legge prevedeva inizialmente che la prescrizione biennale non fosse riconosciuta al cliente nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo fosse a questi imputabile, tuttavia il comma 295 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2020 ha rimosso tale fattispecie, prevedendo il riconoscimento della prescrizione anche nei casi di accertata responsabilità del cliente, e introducendo di fatto una responsabilità oggettiva in capo agli operatori della filiera, in particolar modo a quelli preposti all'attività di misura, pur in assenza di un accertamento specifico di colpe o inefficienze del loro operato.

### **Componenti a copertura dei costi di commercializzazione sulla maggior tutela elettrica, sul mercato libero elettrico e sulla tutela gas**

Le Delibere 604/2020/R/eel e 603/2020/R/gas hanno aggiornato per il 2021 le componenti RCV e PCV (a copertura dei costi di commercializzazione dell'energia elettrica, rispettivamente, sulla maggior tutela e sul mercato libero) e QVD (a copertura dei costi di commercializzazione del gas al dettaglio).

Rispetto ai valori 2020 l'intervento ha visto una riduzione dei costi riconosciuti (in particolare, in entrambe le Delibere, ARERA ha dichiarato che *"non si riscontrano al momento i presupposti per interventi di riconoscimento diversi o ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla regolazione vigente"* con riferimento ai tassi di morosità che restano allineati a quelli degli anni precedenti nonostante il 2020 sia stato interessato dalla pandemia da COVID-19

## FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

### Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono il Gruppo ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

#### *Rischio di credito*

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica del Gruppo, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. Le Società provvedono, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito le Società effettuano un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza.

Storicamente non si sono verificate situazioni significative o particolarmente problematiche per quanto riguarda la solvibilità della clientela.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. Il Gruppo dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che il Gruppo opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

Le società monitorano mensilmente le situazione creditorie mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di amministrazione della Società Capogruppo ha proposto al Comitato di Controllo Analogico un regolamento

con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

#### *Rischio di liquidità*

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020:

<i>(in Euro)</i>	31 dicembre 2021	31 dicembre 2020	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	27.858.045	22.057.364	5.800.681	26,3%
Debiti ed altre passività finanziarie	23.267.256	26.128.889	-2.861.633	-11,0%
<b>Totale debiti commerciali e finanziari</b>	<b>51.125.301</b>	<b>48.186.253</b>	<b>2.939.048</b>	<b>6,1%</b>

I debiti commerciali per Euro 27.858.045 sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2021 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e quote a breve di mutui per Euro 4.039.171 e da mutui scadenti oltre 12 mesi per Euro 19.228.085.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo di Gruppo per oltre Euro 21 milioni, fino al mese di settembre 2022. Parte degli affidamenti sono stati concessi nella forma tecnica, c.d. "finanziamenti ad ombrello" che hanno caratteristiche di maggiore flessibilità nell'utilizzo delle linee per ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Si ricorda che l'importo medio dei crediti scaduti nei confronti degli Enti Pubblici di Riferimento assorbe circa un terzo degli affidamenti disponibili.

#### *Rischi di mercato*

##### *Rischio competitivo*

Il Gruppo opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo "Rischi normativi e regolatori" e all'informativa presente nel paragrafo "Quadro normativo" per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l'azienda opera.

### *Rischio di tasso di interesse*

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Società ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale Euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso 5,23%.

In coerenza con la linea adottata, anche per il mutuo decennale contratto nel corso del 2010 per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per l'igiene urbana, con Banca Intesa Infrastrutture, la Società ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,55%) ed il tasso fisso 4,55%.

Anche per il recente mutuo stipulato nel corso del 2020 con UBI Banca S.p.A. è stato attivato un contratto derivato di copertura interest rate swap (IRS). Si tratta di un contratto mediante il quale due controparti si obbligano a scambiarsi, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di interesse calcolati applicando ad uno stesso capitale nozionale due diversi tassi di interesse. Nel caso di specie Valle Umbra Servizi S.p.A. "cede" flussi a tasso Variabile e "acquista" flussi a tasso fisso. L'IRS è stato stipulato contestualmente all'accensione del mutuo con un nozionale identico con la finalità di coprire il rischio tasso e trasformare la tipologia del mutuo da tasso variabile a tasso fisso lasciando totalmente intatto il contratto di finanziamento sottostante

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

### *Rischio di valuta*

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

### *Rischi normativi e regolatori*

Il Gruppo opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, le Società adottano una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Quadro normativo e regolamentare".

## SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria

### INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

(Euro)	2021	2020	Diff
<b>Indicatori economici e investimenti</b>			
Ricavi	83.399.035	77.163.228	6.235.807
Margine operativo lordo	13.831.944	13.985.449	-153.505
Margine operativo lordo/ricavi	16,59%	18,12%	-1,54%
Utile operativo	2.456.475	3.212.125	-755.650
Utile operativo/ricavi	2,95%	4,16%	-1,22%
Utile netto	1.519.136	1.506.790	12.346
Utile netto/ricavi	1,8%	2,0%	-0,1%
Investimenti netti	7.576.235	9.159.373	-1.583.137

### INDICATORI PATRIMONIALI- FINANZIARI

(Euro)	2021	2020	Diff
<b>Indicatori patrimoniali- finanziari</b>			
Immobilizzazioni nette	47.482.374	49.524.840	-2.042.466
Capitale circolante netto	10.529.699	12.709.332	-2.179.633
Fondi	-21.447.466	-21.301.586	-145.880
Capitale investito netto	36.564.607	40.932.587	-4.367.980
Indebitamento finanziario netto	13.989.837	18.969.912	-4.980.075

## INDICATORI ECONOMICO -PATRIMONIALI

(Euro)	2021	2020	Diff
<b>Indicatori economico- patrimoniali</b>			
Pfn/Ebitda	1,01	1,36	-0,34
Ffo/Pfn	8,2%	-7,3%	15,5%
Roi	6,3%	8,2%	-1,9%
Roe	7,2%	7,4%	-0,2%
Cash flow	1.144.688	-1.379.283	2.523.970

### IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo su ricavi**, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il marginale operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

### IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le **fonti di finanziamento** sono ottenute dalla somma dell'"indebitamento finanziario netto" e del "patrimonio netto". Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società

## IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation (Ffo)** è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

## ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad euro 1.519.136 (euro 1.506.790 nel 2020).

### Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a "valore aggiunto":

	2021	%	2020	%
Ricavi per servizi e prestazioni	79.732.012	95,6%	73.772.300	95,6%
Altri ricavi	3.667.023	4,4%	3.390.928	4,4%
<b>Ricavi netti di vendita e prestazioni</b>	<b>83.399.035</b>	<b>100,0%</b>	<b>77.163.228</b>	<b>100,0%</b>
Materie prime, sussidiarie e merci	-18.320.420	-22,0%	-12.534.589	-16,2%
Servizi	-23.970.002	-28,7%	-24.344.411	-31,5%
Godimento di beni di terzi	-3.961.234	-4,7%	-3.989.281	-5,2%
Oneri diversi di gestione	-2.154.026	-2,6%	-1.466.405	-1,9%
<b>Totale Costi della Produzione</b>	<b>-48.405.682</b>	<b>-58,0%</b>	<b>-42.334.685</b>	<b>-54,9%</b>
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>34.993.353</b>	<b>42,0%</b>	<b>34.828.543</b>	<b>45,1%</b>
Costo del lavoro	-21.161.409	-25,4%	-20.843.094	-27,0%
<b>Margine Operativo Lordo (EDITDA)</b>	<b>13.831.944</b>	<b>16,6%</b>	<b>13.985.449</b>	<b>18,1%</b>
Ammortamenti netti	-7.824.086	-9,4%	-7.583.554	-9,8%
Svalutazioni e accantonamenti	-3.551.383	-4,3%	-3.189.770	-4,1%
<b>Risultato Operativo</b>	<b>2.456.475</b>	<b>2,9%</b>	<b>3.212.125</b>	<b>4,2%</b>
Gestione finanziaria	-300.042	-0,4%	-392.667	-0,5%
Rettifiche valore Att Fin	-72.351	-0,1%	-34.851	0,0%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>2.084.082</b>	<b>2,5%</b>	<b>2.784.606</b>	<b>3,6%</b>
Imposte sul reddito	-564.946	-0,7%	-1.277.817	-1,7%
<b>Risultato netto</b>	<b>1.519.136</b>	<b>1,8%</b>	<b>1.506.789</b>	<b>2,0%</b>

Il risultato aziendale al 31 dicembre 2021, come detto positivo per Euro 1.519.136 ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

**A) Covid-19:** Il risultato economico di periodo è stato influenzato negativamente dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19. La Società ha rispettato ogni prescrizione impartita dalle Autorità Competenti attuando le migliori procedure operative aziendali per la salvaguardia della salute dei dipendenti. Le modalità di erogazione dei servizi, tanto quelli a rete che quelli ambientali, hanno registrato nel corso dell'esercizio aggravii operativi derivanti dalla necessità di attuare nuove prescrizioni e protocolli di sicurezza (Zone rosse) oltre che dalla richiesta di attività aggiuntive per le "zone rosse"; L'attività operativa è stata svolta spesso con prestazioni oltre il normale orario di lavoro anche a causa delle numerose assenze dovute all'epidemia Covid-19.

L'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, le attività di sanificazione di mezzi e dei locali aziendali, le procedure operative aziendali per la salvaguardia della salute dei dipendenti, nonché le attività straordinarie legate alla gestione delle utenze Covid-19, hanno determinato degli extra costi rilevanti.

Dal lato dei ricavi impatti non significativi si sono registrati nei servizi a rete per la riduzione dei consumi conseguente alla chiusura di numerose attività commerciali e professionali.

**B) Ricavi caratteristici:** Il **settore idrico** ha fatto registrare ricavi in crescita rispetto al dato atteso, che consentono al servizio di avere un margine operativo lordo positivo. I ricavi tariffari sono invece lievemente superiori a quelli del 2020 in considerazione della variazione dei consumi e degli effetti della nuova struttura tariffaria (TICSI). Il ricavo realizzato è inferiore al VRG da sviluppo tariffario.

I ricavi del **settore Ambientale** registrano un incremento pari ad Euro 233.917. Minore rispetto al precedente esercizio è stato il contributo della gestione delle macerie del “Sisma 2016” ( Euro 0,9 milioni nel 2021 contro Euro 2,2 milioni nel 2020). I corrispettivi applicati ai Comuni, corrispondenti ai rispettivi piani finanziari, sono aumentati invece in media del 4,28% a fronte di una dinamica dei costi superiore.

I Ricavi della **distribuzione gas**, corrispondente prevalentemente al vincolo garantito dei ricavi sono stati pari ad Euro 6.721.769 lievemente inferiori a quelli del 2020.

**C) Costi operativi** Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato delle economie per alcuni costi operativi quali i costi per il parco veicolare, i costi per assicurazioni, costi per gestione reti ed i costi per i servizi esterni di raccolta differenziata.

Si registrano invece maggiori oneri relativi ai costi comunicazione, costi pulizie e per DPI, personale interinale, costi per analisi e per gestione depuratori e soprattutto dei costi energetici.

I minori canoni concessori del servizio idrico integrato, hanno contribuito al risultato di periodo del **settore Idrico**; diversamente si rileva come i canoni concessori pattuiti nel 2003 per le **reti gas** corrisposti ai Comuni e pari ad Euro 2.000.000, per i quali la Società ha avviato un confronto con i Comuni per la loro ridefinizione, incidono negativamente sul risultato del settore che negli anni ha visto in forza di provvedimenti tariffari ARERA progressivamente ridursi i ricavi.

Il **costo del personale** registra un incremento di Euro 88.355 (+ 0,4%); la variazione del costo del personale deve essere letto congiuntamente alla voce “personale interinale”, riportata nei servizi, che invece ha visto un decremento a seguito della variazione delle unità in somministrazione.

**D) Costi Energetici:** La dinamica dei costi energetici nel secondo semestre dell’esercizio chiuso al 31.12.2021, ha determinato, a parità di consumo, un sensibile incremento dei costi operativi legati all’energia elettrica, ai carburanti ed al gas naturale. I costi hanno subito un incremento complessivo di 1,2 milioni di Euro. Parte di tali extracosti potranno essere recuperati attraverso le prossime manovre tariffarie del servizio idrico e rifiuti.

**E) Accantonamenti e svalutazioni:** Il protrarsi della **crisi economico-finanziaria**, ulteriormente acuita dall’emergenza Coronavirus, ha deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all’accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per un importo molto rilevante. Inoltre la Società, al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo, ha effettuato accantonamenti a fondi rischi per Euro 880.383 con riferimento alle cause legali in essere ed altri rischi.

**E) Gestione finanziaria:** La riduzione dell’utilizzo degli affidamenti nel corso dell’esercizio ed il miglioramento delle condizioni di finanziamento ha determinato una riduzione degli oneri finanziari netti che si sono ridotti .

**F) Proventi non ricorrenti:** Al risultato di periodo hanno contribuito anche proventi non ricorrenti. In particolare il provento di Euro 428 mila relativo al rimborso della Sanzione ARERA di cui è stata data ampia informativa nella sezione “Principali eventi dell’anno”.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1723/2022 pubblicata in data 11.03.2022, ha infatti respinto infatti il ricorso in appello proposto dalla ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente contro la Società per la riforma della sentenza pronunciata dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, Sez. I, del 10 settembre 2021, n. 1983 e disponendo il rimborso della sanzione pagata che è stata iscritta nella voce proventi non ricorrenti negli Altri Ricavi.

**G) Fiscalità:** Il tax rate dell'esercizio è stato inferiore a quello del precedente esercizio grazie ai benefici della deduzione relativa alle perdite su crediti accertate

### Stato patrimoniale riclassificato

	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.496.241	1.242.176	254.065
Immobilizzazioni materiali nette	55.149.534	55.874.219	-724.686
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	2.041.346	2.031.777	9.569
Ratei e risconti passivi	-12.417.522	-10.791.448	-1.626.074
Risconti attivi pluriennali	1.212.775	1.168.115	44.660
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>47.482.374</b>	<b>49.524.840</b>	<b>-2.042.466</b>
Rimanenze di magazzino	912.709	1.063.333	-150.624
Crediti verso Clienti	33.400.640	26.665.200	6.735.441
Altri crediti	13.262.086	13.090.548	171.538
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>47.575.436</b>	<b>40.819.081</b>	<b>6.756.354</b>
Debiti verso fornitori	-24.324.316	-19.151.291	-5.173.025
Debiti tributari e previdenziali	-4.454.340	-2.284.119	-2.170.221
Altri debiti	-8.267.080	-6.674.339	-1.592.741
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>-37.045.736</b>	<b>-28.109.749</b>	<b>-8.935.987</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>10.529.699</b>	<b>12.709.332</b>	<b>-2.179.633</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.125.189	-3.379.462	254.273
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	-18.322.277	-17.922.124	-400.153
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>-21.447.466</b>	<b>-21.301.586</b>	<b>-145.880</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>36.564.607</b>	<b>40.932.587</b>	<b>-4.367.980</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.574.770</b>	<b>21.962.675</b>	<b>612.096</b>
Indebitamento netto a m/l termine	19.228.085	20.096.038	-867.953
Indebitamento netto a b/t termine	-5.238.248	-1.126.126	-4.112.122
<b>Indebitamento netto totale</b>	<b>13.989.837</b>	<b>18.969.912</b>	<b>-4.980.075</b>
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>36.564.607</b>	<b>40.932.587</b>	<b>-4.367.979</b>

Dal punto di vista patrimoniale - finanziario si evidenzia un capitale investito di euro 36.564.607 che nel periodo ha subito una variazione di euro -4.367.980.

Il capitale immobilizzato è variato di Euro -2.042.466 prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad euro 10.529.699 rispetto ad Euro 12.709.332 del 2020 assorbendo risorse per euro -2.179.633. Le passività a medio e lungo termine hanno subito un decremento per Euro -145.880.

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri pari al risultato di periodo 2020 ed un decremento significativo della posizione finanziaria complessiva per Euro -4.980.075.

## Andamento Indebitamento

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021:

Indebitamento finanziario	31.12.2021	31.12.2020	Variazione
Disponibilità liquide	9.226.510	7.108.068	2.118.442
Crediti finanziari a breve termine	50.909	50.909	
Debiti finanziari a breve termine	-4.039.171	-6.032.851	1.993.680
Debiti Finanziari verso controllate			
<b>Indebitamento finanziario a b/t</b>	<b>5.238.248</b>	<b>1.126.126</b>	<b>4.112.122</b>
Debiti verso soci a medio lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine			
	-19.228.085	-20.096.038	867.953
Quota a medio lungo termine mutui passivi			
<b>Indebitamento finanziario a m/l termine</b>	<b>-19.228.085</b>	<b>-20.096.038</b>	<b>867.953</b>
<b>Indebitamento finanziario complessivo</b>	<b>-13.989.837</b>	<b>-18.969.912</b>	<b>4.980.075</b>

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione "Prospetti Contabili".

## ADOZIONE DI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Per ogni ulteriore informazione si fa rinvio alla apposita relazione predisposta e che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito [www.valleumbraservizi.it](http://www.valleumbraservizi.it) unitamente ai documenti contabili.

## INVESTIMENTI

Gli investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 realizzati dal Gruppo sono stati pari ad Euro 7.576.235.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

---

Ai sensi dell'articolo 2428 C.C. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Gruppo non aveva sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

## QUALITA' AMBIENTE E SICUREZZA

---

### Certificazioni

La Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare da tempo delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 , 14000/2015 e 45001/2018 relative al "Sistema di Gestione Qualità", al "Sistema di gestione Ambientale" e al "Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza".

Il 20 aprile del 2022 l'azienda ha conseguito inoltre l'Accreditamento per la norma ISO/IEC 17025, norma tecnica afferente le attività dei Laboratori di Prova, taratura e campionamento.

### *Sistema di Gestione Qualità*

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

### *Sistema di Gestione Ambientale*

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'ARERA.

### *Sistema di Gestione della Sicurezza*

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito sin dal 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza

Questa certificazione, che testimonia l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permette peraltro di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori.

Nel corso del 2020 l'azienda ha ottenuto la certificazione alla norma ISO 45001, che ha sostituito la OHSAS 18001, norma sviluppata con lo schema HLS (High Level Structure) con uno standard integrabile con i Sistemi di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente.

### *Certificazione Laboratorio Acque aziendale*

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, richiesta per i primi 7 parametri di prova per le acque destinate al consumo umano (PH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene), che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

### *Protezione dei dati*

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

## PERSONALE

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	Consistenza al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2021
Dirigenti	5	3	- 2	6
Quadri	4			4
Impiegati	129	4	- 6	127
Operai	319	13	- 27	305
Altri				-
<b>Totale</b>	<b>457</b>	<b>20</b>	<b>- 35</b>	<b>442</b>

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare: all'incremento di 19 nuove unità assunzioni a tempo indeterminato ed al decremento di 35 unità a tempo indeterminato per pensionamenti e dimissioni e scadenza contratti a tempo determinato .

Di seguito la distribuzione per età dei dipendenti:

### Distribuzione per qualifica e fascia di età

Sesso/Qualifica	<20	20-30	30-40	40-50	50-60	>60	tot
<b>Donne</b>							
Dirigenti							0
Quadri					2	1	3
Impiegati			5	19	22	4	50
Operai		1	4	12	14	4	35
		<b>1</b>	<b>9</b>	<b>31</b>	<b>38</b>	<b>9</b>	<b>88</b>
<b>Uomini</b>							
Dirigenti				2	2	2	6
Quadri					1		1
Impiegati			2	30	32	13	77
Operai		11	52	83	107	17	270
		<b>11</b>	<b>54</b>	<b>115</b>	<b>142</b>	<b>32</b>	<b>354</b>
<b>Totale Azienda</b>		<b>12</b>	<b>63</b>	<b>146</b>	<b>180</b>	<b>41</b>	<b>442</b>

## Distribuzione per qualifica e sesso

	Uomini	Uomini % sul Totale	Donne	Donne % sul Totale
Dirigenti	6	1,36%		0,00%
Quadri	1	0,23%	3	0,68%
Impiegati	77	17,42%	50	11,31%
Operai	270	61,09%	35	7,92%
<b>Totale Azienda</b>	<b>354</b>	<b>80,09%</b>	<b>88</b>	<b>19,91%</b>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## ANDAMENTO ECONOMICO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Al fine di dare evidenza dell'andamento economico delle società del gruppo, si riportano di seguito, in forma tabellare, i dati economici e patrimoniali salienti dei bilanci dell'esercizio al 31 dicembre 2021.

### VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.

Conto Economico	2021	2020
Valore della produzione	62.195.913	63.168.190
Costi di produzione	-51.162.169	-51.264.003
<b>EBITDA</b>	<b>11.033.744</b>	<b>11.904.187</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-10.159.261	-9.973.393
<b>EBIT</b>	<b>874.483</b>	<b>1.930.794</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	-343.772	-381.047
Rettifica Valore Att. Finanziarie	1.079.532	864.736
<b>EBT</b>	<b>1.610.243</b>	<b>2.414.483</b>
Imposte	-89.912	-909.577
<b>Risultato netto</b>	<b>1.520.331</b>	<b>1.504.906</b>

Stato Patrimoniale	2021	2020
<b>IMPIEGHI</b>		
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	784.983	675.743
Immobilizzazioni materiali	55.084.756	55.720.750
Immobilizzazioni finanziarie	7.778.598	7.266.799
<b>Totale Immobilizzazioni (A)</b>	<b>63.648.338</b>	<b>63.663.292</b>
<b>Capitale circolante netto</b>		
Crediti e Rimanenze	31.176.757	33.213.557
Debiti	-36.986.006	-35.299.107
<b>Capitale circolante netto (B)</b>	<b>-5.809.249</b>	<b>-2.085.550</b>
<b>Capitale investito (A + B)</b>	<b>57.839.089</b>	<b>61.577.742</b>
<b>Fondi</b>		
TFR	-3.121.691	-3.378.483
Altri fondi	-16.443.887	-15.894.249
<b>Totale Fondi (C)</b>	<b>-19.565.578</b>	<b>-19.272.733</b>
<b>Capitale investito netto (A + B + C)</b>	<b>38.273.511</b>	<b>42.305.009</b>
<b>FONTI</b>		
Patrimonio Netto	22.471.375	21.676.221
Posizione Finanziaria Netta	15.802.136	20.628.788
<b>Totale Fonti</b>	<b>38.273.511</b>	<b>42.305.009</b>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## VUS GPL S.r.l.

Conto Economico	2021	2020
Valore della produzione	304.873	262.107
Costi di produzione	255.098	214.331
<b>EBITDA</b>	<b>49.775</b>	<b>47.775</b>
Ammortamenti e svalutazioni	41.519	37.684
<b>EBIT</b>	<b>8.256</b>	<b>10.091</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	0	-0,38
Proventi (Oneri) straordinari		
<b>EBT</b>	<b>8.256</b>	<b>10.091</b>
Imposte	5.911	6.249
<b>Risultato netto</b>	<b>2.345</b>	<b>3.841</b>

Stato Patrimoniale	2021	2020
<b>IMPIEGHI</b>		
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	12.736	19.066
Immobilizzazioni materiali	120.424	133.453
Immobilizzazioni finanziarie	1.765	1.765
<b>Totale Immobilizzazioni (A)</b>	<b>134.925</b>	<b>154.284</b>
<b>Capitale circolante netto</b>		
Crediti e Rimanenze	427.599	395.318
Debiti	-239.925	-219.501
<b>Capitale circolante netto (B)</b>	<b>187.673</b>	<b>175.817</b>
<b>Capitale investito (A + B)</b>	<b>322.599</b>	<b>330.101</b>
<b>Fondi</b>		
TFR		
Altri fondi		
<b>Totale Fondi (C)</b>		
<b>Capitale investito netto (A + B + C)</b>	<b>322.599</b>	<b>330.101</b>
<b>FONTI</b>		
Patrimonio Netto	386.811	384.466
Posizione Finanziaria Netta	-64.213	-54.365
<b>Totale Fonti</b>	<b>322.599</b>	<b>330.101</b>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## VUS COM S.r.l.

Conto Economico	2021	2020
Valore della produzione	28.325.577	21.372.128
Costi di produzione	- 25.527.376	-19.338.640
<b>EBITDA</b>	<b>2.798.201</b>	<b>2.033.488</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-1.216.208	-762.246
<b>EBIT</b>	<b>1.581.993</b>	<b>1.271.242</b>
Proventi (Oneri) finanziari netti	43.730	-11.621
Proventi (Oneri) straordinari		
<b>EBT</b>	<b>1.625.723</b>	<b>1.259.621</b>
Imposte	-475.035	-361.993
<b>Risultato netto</b>	<b>1.150.688</b>	<b>897.628</b>

Stato Patrimoniale	2021	2020
<b>IMPIEGHI</b>		
<b>Immobilizzazioni</b>		
Immobilizzazioni immateriali	711.257	547.367
Immobilizzazioni materiali	64.778	20.016
Immobilizzazioni finanziarie		
Totale Immobilizzazioni (A)	<b>776.035</b>	<b>567.383</b>
<b>Capitale circolante netto</b>		
Crediti e Rimanenze	19.365.593	9.589.055
Debiti	- 16.095.116	- 6.585.796
Capitale circolante netto (B)	<b>3.270.477</b>	<b>3.003.258</b>
Capitale investito (A + B)	<b>4.046.512</b>	<b>3.570.641</b>
<b>Fondi</b>		
TFR		
Altri fondi	-16.636	- 36.381
Totale Fondi ( C )		
<b>Capitale investito netto (A + B + C)</b>	<b>4.029.876</b>	<b>3.534.261</b>
<b>FONTI</b>		
Patrimonio Netto	5.840.649	5.138.773
Posizione Finanziaria Netta	-1.810.773	- 1.604.512
<b>Totale Fonti</b>	<b>4.029.876</b>	<b>3.534.261</b>

## AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. comma 2 e 3 si segnala che la società Capogruppo non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

## ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.U.R.I. Umbria (già A.T.I. Umbria n.3).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 dicembre 2021.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto di Spoleto	0,21%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello Sul Clitunno	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per ogni dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell'apposito paragrafo della nota integrativa.

## ALTRE INFORMAZIONI

### D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e

trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del “Modello 231” adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel *Decreto*, con l’obiettivo di costituire l’esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

#### **Normativa Enti Pubblici**

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

## **EVENTI SUCCESSIVI**

---

Il primo trimestre 2022 è stato contrassegnato da due principali eventi avversi sul piano globale. Il primo, di carattere geopolitico ma certamente causa di collegati effetti macroeconomici, è stato l’acuirsi del confronto russo-ucraino, poi sfociato a febbraio nell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia. Un’ampia parte della comunità internazionale ha risposto nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sui prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato globale, e sulle quotazioni nei mercati finanziari sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo. Il livello dei prezzi, in particolare energetici, e la volatilità rimangono tuttavia elevati in molti segmenti di mercato. Nel complesso, la guerra acuisce i rischi al ribasso per il ciclo economico mondiale.

Il secondo evento riguarda il protrarsi dell’emergenza pandemica Covid-19, anch’esso causa di effetti a catena in ambito macroeconomico. Sul piano sanitario, il positivo scenario emerso lungo tutto il 2021 sia dalla presenza di vaccini di comprovata efficacia sia da una migliorata capacità (diagnostica,

farmacologica, di prevenzione e organizzativa dei centri di cura) di fronteggiare le fasi più acute della pandemia è, infatti, attenuato dai tempi di roll-out del programma vaccinale, in particolare al di fuori dei Paesi dell'Occidente industrializzato, e soprattutto dal proliferare di varianti del virus.

Dall'inizio del 2022, l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti proprio alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e di sue sub-varianti. Da sottolineare, per esempio, le restrizioni alla libertà di movimento delle persone attuate dal governo della Cina a partire da marzo, che hanno seriamente condizionato anche la produzione di beni e servizi e i movimenti delle merci in alcuni snodi cruciali del commercio mondiale, quale il sistema portuale di Shanghai.

Tali eventi, peraltro combinandosi in contemporanea, sono causa maggiore di un flusso composito di effetti, in larga parte sfavorevoli per la crescita economica e che spesso si alimentano fra loro, quali gli ulteriori rallentamenti nelle supply chains, gli squilibri fra domanda e offerta di beni e servizi e le forti spinte inflazionistiche generalizzate con conseguenze sui prezzi oltre che delle commodities dell'energia anche delle materie prime non energetiche, dei semilavorati e dei servizi.

Con riguardo all'area Euro, la BCE a marzo ha valutato che il conflitto avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area, anticipando che adotterà tutte le misure necessarie per promuovere la stabilità dei prezzi.

Per il nostro Paese, Banca d'Italia stima una perdita di slancio dell'economia italiana, con una diminuzione nel primo trimestre 2022 della produzione industriale e del PIL, quest'ultimo frenato dal ristagno dei consumi, da una contrazione degli investimenti e dal contributo negativo della domanda estera netta. Le cause primarie sarebbero il rialzo dei contagi fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e l'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina. L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7,0% a marzo, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni Novanta, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia. Le pressioni sulle quotazioni del gas naturale e del petrolio prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'intero 2022; anche le imprese stimano pronunciate revisioni al rialzo dei propri listini rispetto alle valutazioni del dicembre 2021.

Non ancora pienamente quantificabile per il 2022 è al momento il calarsi nella realtà del contesto economico e dei comportamenti delle imprese degli effetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale il Governo ha annunciato di avere già ricevuto dall'Unione Europea la prima tranche di 21 miliardi di euro, di cui 10 miliardi di contributo a fondo perduto. Il PNRR, che ha l'obiettivo di offrire una massiccia spinta alla crescita economica del Paese e presentare in contemporanea una piattaforma di riforme, prevede una ripartizione dei fondi di 191,5 miliardi di euro di risorse in sei missioni, fra le quali la più importante per ammontare stanziato (ca. 60 miliardi di euro) è la "Rivoluzione verde e transizione ecologica", che più da vicino riguarda gli ambiti di operatività della Società. La normativa attuativa del Piano, attesa in buona misura nell'arco del 2022, sarà pertanto molto importante per meglio direzionare anche le azioni di sviluppo della Società finalizzate a contribuire al successo del PNRR. È comunque stimabile che eventuali concreti effetti in ambito operativo aziendale siano osservabili solo a partire dall'ultimo quadrimestre 2022.

### Evoluzione prevedibile della gestione

La Società ha predisposto un piano economico finanziario 2022-2031 volto a valutare gli impatti economici e finanziari delle scelte strategiche aziendali del prossimo decennio, con un particolare focus per il quinquennio 2022-2026.

Sulla base del piano, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 11 maggio 2022, ed approvato dall'assemblea dei soci tenutasi il 1 giugno 2022, la Società conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale. Il fabbisogno finanziario evidenziato è molto rilevante e pari ad oltre 50 milioni di Euro (di cui 21 Milioni di refinancing e 29 Milioni di nuova finanza) e sarà oggetto di specifico funding nel secondo semestre del 2022.

Nel seguito si riportano le principali assunzioni del piano dettagliate per settore di attività.

Per il settore Idrico Integrato, la revisione della proposta tariffaria 2020/2023 evidenzia una progressiva riduzione della tariffa, comunque non rilevante, legata al basso livello degli investimenti effettuati. Dal lato degli investimenti, il "PDI", ovvero il piano degli interventi individuato dall'Autorità d'Ambito, dovrebbe essere, dal punto di vista finanziario, in parte coperto dalla componente tariffaria FONI (Idrico) ed in parte dalla provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il settore Energia e Reti, si è ipotizzato, anche sulla base del piano industriale predisposto il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.l., sia in termini economici che finanziari, oltre che all'equilibrio della gestione delle reti di distribuzione.

Con riferimento ai canoni concessori gas, definiti nel 2003 sulla base di un patto parasociale oggi scaduto, la Società ha avviato un confronto con i Soci per una revisione dell'importo degli stessi affinché siano congrui con la remunerazione tariffaria.

Per il settore Ambientale, la Società, nell'ambito degli obiettivi individuati nel piano Industriale punta alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, finalizzandola al riciclaggio. La Società conta inoltre di ultimare entro il 2022 le procedure per l'affidamento delle opere per la realizzazione dell'impianto c.d. "Fabbrica dei materiali" per un investimento di Euro 18 milioni da finanziare con adeguata provvista. Per il suddetto intervento la Società ha presentato nel mese di febbraio 2022, uno specifico progetto nell'ambito del PNNR con richiesta di un contributo che dovrebbe contenere il costo dell'impianto ad Euro 10 milioni. La realizzazione dell'impianto è subordinata pertanto al contributo del PNNR ed al reperimento di adeguata copertura finanziaria. A tal fine in data 6 maggio 2022 la Società ha pubblicato una gara per un finanziamento di Euro 9,5 milioni. Da segnalare che l'eventuale realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Casone, c.d. Fabbrica dei materiali, comporterà degli extra costi di trattamento e di smaltimento, legati al fermo dell'impianto, molto rilevanti stimati in circa Euro 2,5 milioni che troveranno copertura tariffaria, ai sensi dell'MTR-2, solo successivamente (time lag n+2).

Il settore sarà inoltre interessato dal piano di riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti che dovrà portare ad un nuovo modello operativo che consenta il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di qualità del servizio ed un efficientamento degli stessi.

Come già in più occasioni evidenziato, emerge chiaramente come i c.d. costi efficienti del settore non trovino pieno riconoscimento nelle tariffe applicate ai Comuni. La Società ha attivato un percorso con l'Ente di Governo d'Ambito (AURI) per ottenere l'integrale copertura da parte della tariffa dei costi operativi e di capitale attraverso un' "istanza di riequilibrio economico finanziario". Alla data della presente relazione l'istanza è ancora in fase di valutazione da parte dell'Autorità d'Ambito (AURI).

Nel secondo semestre dell'anno 2022 si procederà alla bancabilità del Piano 2022-2031, che come detto prevede una provvista di oltre 50 milioni di Euro, nominando un advisor finanziario che supporti la Società nell'attività di funding.

Qualora dovesse emergere una non completa risposta del mercato finanziario alle esigenze della Società per l'importo richiesto, la Società valuterà una rimodulazione e riduzione del piano degli investimenti ipotizzati per il 2022 in Euro 12 milioni (126 milioni di Euro nel piano 22/31). In tale fase, per agevolare la bancabilità, potrebbe essere necessario "societarizzare" i vari business in società di scopo.

Con particolare riferimento al budget 2022, approvato dal CdA del 11 maggio 2022, si rileva che come

dallo stesso emergano risultati economici positivi ed un progressivo riequilibrio economico dei vari settori, anche dovuto all'istanza di riequilibrio tariffario che la Società ha avanzata all'Ente di Governo d'Ambito e di cui si attende il riconoscimento nel corso dell'esercizio.

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri).

L'esercizio in corso sarà inoltre interessato, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Autorità ARERA, dallo "scorporo" del ramo aziendale "distribuzione reti gas" che, ai sensi dell'art. 2465 c.c., verrà conferito in apposita società a responsabilità limitata detenuta totalmente da Valle Umbra Servizi S.p.A. senza peraltro comportare variazione significativa nel valore patrimoniale

Il bilancio al 31 dicembre 2021 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della Società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni Soci, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2022.

#### **Emergenza Covid-19 Potenziali impatti sul business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica –**

La situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società, come descritto precedentemente, non presenta particolari criticità.

Ancorché l'emergenza sanitaria abbia determinato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i cui effetti non risultano a oggi ancora pienamente prevedibili nella loro portata, la Società ha effettuato una previsione, prendendo in considerazione i possibili impatti della crisi sulla redditività e sulla sua situazione finanziaria. In particolare a prescindere dal perdurare della situazione di crisi, è ragionevole prevedere un impatto sull'Ebitda molto limitato in ragione del fatto che la maggior parte dell'Ebitda è generato da attività regolate che operano a ricavi riconosciuti.

Per quanto riguarda invece i possibili effetti sulla posizione finanziaria netta, questi sono stimabili, in un lieve peggioramento da cui non è tuttavia atteso un impatto significativo in considerazione degli impegni assunti dai Soci, delle linee di credito disponibili e dell'autofinanziamento aziendale, che dovrebbero consentire di disporre di adeguate risorse per poter far fronte ai suddetti scenari a oggi prevedibili.

Spoletto, 27 maggio 2022

**Per Il Consiglio di Amministrazione**

**Il Presidente**

**Ing. Vincenzo Rossi**

---

## PROSPETTI CONTABILI

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31.12.2021

31.12.2020

**A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**(di cui già  
richiamati)**B) IMMOBILIZZAZIONI**

## I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

1)	Costi di impianto e di ampliamento		
2)	Costi di sviluppo		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.291.325	920.406
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5)	Avviamento		
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
7)	Altre	204.916	321.770
Totale I		<b>1.496.241</b>	<b>1.242.176</b>

## II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

1)	Terreni e fabbricati	5.717.474	5.960.250
2)	Impianti e macchinario	43.471.021	44.954.482
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.359.583	1.754.859
4)	Altri beni	363.529	364.043
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti	4.237.927	2.840.586
Totale II		<b>55.149.534</b>	<b>55.874.220</b>

## III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

1)	Partecipazioni in:		
a)	Imprese controllate		
b)	Imprese collegate		
c)	Imprese controllanti		
d)	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis)	Altre imprese		
Totale 1)			
2)	Crediti:		
a)	verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
b)	verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
c)	verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d)	verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
d) bis)	verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	265.717	232.904
		<u>265.717</u>	<u>232.904</u>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

		Totale 2)	<b>265.717</b>	<b>232.904</b>
3)	Altri titoli			
4)	Strumenti finanziari derivati attivi.			
		Totale III	<b>265.717</b>	<b>232.904</b>
<b>Totale B) Immobilizzazioni</b>			<b>56.911.492</b>	<b>57.349.300</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>				
I.	RIMANENZE			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo		912.709	1.063.333
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3)	Lavori in corso su ordinazione			
4)	Prodotti finiti e merci			
5)	Acconti			
6)	Cespiti radiati da alienare			
		Totale I	<b>912.709</b>	<b>1.063.333</b>
II.	CREDITI			
1)	Verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		33.400.640	26.665.200
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
			<b>33.400.640</b>	<b>26.665.200</b>
2)	Verso imprese controllate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		80.143	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
			<b>80.143</b>	
3)	Verso imprese collegate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
4)	Verso Enti Pubblici di Riferimento			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		8.089.285	7.695.890
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		1.544.516	1.676.331
			<b>9.633.801</b>	<b>9.372.221</b>
5)	Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
5 bis)	Crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		1.141.128	1.988.924
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
			<b>1.141.128</b>	<b>1.988.924</b>
5 ter)	Imposte anticipate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		2.638.290	2.486.585
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
			<b>2.638.290</b>	<b>2.486.585</b>
5 quater)	Verso altri			
a)	altre imprese consociate			
	- esigibili entro l'esercizio successivo			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
b)	altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo		1.313.240	919.148
	- esigibili oltre l'esercizio successivo			
			<b>1.313.240</b>	<b>919.148</b>
		Totale 5)	<b>1.313.240</b>	<b>919.148</b>
		Totale II	<b>48.207.242</b>	<b>41.432.078</b>

III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
1)	Partecipazioni in imprese controllate	108.570		
2)	Partecipazioni in imprese collegate			
3)	Partecipazioni in imprese controllanti			
3 bis)	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti			
4)	Altre partecipazioni	122.543	122.543	
5)	Strumenti finanziari derivati attivi			
6)	Altri titoli			
	Totale III		231.113	122.543
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1)	Depositi bancari e postali	9.220.305	7.107.122	
2)	Disponibilità residua Mutui CDP	50.909	50.909	
3)	Denaro e valori in cassa	6.205	946	
	Totale IV	<b>9.277.419</b>	<b>7.158.977</b>	
<b>Totale C) Attivo circolante</b>		<b>58.628.483</b>	<b>49.776.931</b>	
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>				
I.	RATEI			
II.	RISCONTI			
1)	Disaggi su prestiti			
2)	Altri risconti	1.212.775	1.168.115	
<b>Totale D) Ratei e risconti</b>		<b>1.212.775</b>	<b>1.168.115</b>	
<b>TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)</b>		<b>116.752.750</b>	<b>108.294.346</b>	

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

31.12.2021

31.12.2020

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

**A1) PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO**

I.	CAPITALE	659.250	659.250
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	166.562	166.562
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva da consolidamento	387.734	387.734
	2. Riserva straordinaria	16.264.275	15.035.729
	3. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U	147.393	147.393
	4. Riserva avanzo di fusione.	4.162.379	4.162.379
	5. Altre riserve di consolidamento	683.816	683.815
	Totale VI	<b>21.645.597</b>	<b>20.417.050</b>
VII.	RISERVA PER OPER DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI ATTESI		
VIII.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-1.415.772	-972.468
IX.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	1.519.136	1.504.907
X.	RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		

<b>Totale A1) Patrimonio Netto di Gruppo</b>	<b>22.574.773</b>	<b>21.775.301</b>
--	-------------------	-------------------

**A2) PATRIMONIO NETTO DI TERZI**

I.	CAPITALE E RISERVA DI TERZI	0	185.492
II.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI TERZI		1.882

<b>Totale A2) Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>0</b>	<b>187.375</b>
---	----------	----------------

<b>Totale A) Patrimonio Netto Consolidato</b>	<b>22.574.773</b>	<b>21.962.676</b>
---	-------------------	-------------------

**B) FONDI PER RISCHI E ONERI**

1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	65.107	125.328
4)	Altri Fondo rischi	13.507.711	12.828.790

<b>Totale B) Fondi per rischi e oneri</b>	<b>13.572.818</b>	<b>12.954.118</b>
---	-------------------	-------------------

**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

<b>3.125.189</b>	<b>3.379.462</b>
------------------	------------------

**D) DEBITI**

- Obbligazioni
  - esigibili entro l'esercizio successivo
  - esigibili oltre l'esercizio successivo

- Obbligazioni convertibili
  - esigibili entro l'esercizio successivo
  - esigibili oltre l'esercizio successivo

3)	Debiti verso soci per finanziamenti - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	4.039.171 19.228.085	6.032.851 20.096.038
		<b>23.267.256</b>	<b>26.128.889</b>
5)	Debiti verso altri finanziatori - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	761.045	
		<b>761.045</b>	
7)	Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	24.324.316	19.151.291
		<b>24.324.316</b>	<b>19.151.291</b>
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	13.220	
		<b>13.220</b>	
10)	Debiti verso imprese collegate - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	2.732.571 787.938	1.993.606 912.467
		<b>3.520.509</b>	<b>2.906.073</b>
11 bis )	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	2.784.011	717.746
		<b>2.784.011</b>	<b>717.746</b>
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo	1.670.329	1.566.373
		<b>1.670.329</b>	<b>1.566.373</b>
14)	Altri debiti a) verso altre imprese consociate - esigibili entro l'esercizio successivo - esigibili oltre l'esercizio successivo  b) verso altri		

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

- esigibili entro l'esercizio successivo		4.760.242	4.680.733
- esigibili oltre l'esercizio successivo		3.961.522	4.055.539
		<b>8.721.764</b>	<b>8.736.272</b>
	Totale 14)	<b>8.721.764</b>	<b>8.736.272</b>
<b>Totale D) Debiti</b>		<b>65.062.450</b>	<b>59.206.644</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>			
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
	1) Altri risconti	12.417.520	10.791.446
<b>Totale E) Ratei e risconti</b>		<b>12.417.520</b>	<b>10.791.446</b>
<b>TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>116.752.750</b>	<b>108.294.346</b>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

CONTO ECONOMICO		2021	2020
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	79.732.012	73.772.300
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	569.683	845.016
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a)	contributi in conto esercizio	24.525	57.229
b)	contributi in conto impianti (quota es)	1.539.391	1.416.246
c)	altri ricavi e proventi	2.103.107	1.917.453
	Totale 5)	<b>3.667.023</b>	<b>3.390.928</b>
<b>Totale A) Valore della produzione</b>		<b>83.968.718</b>	<b>78.008.244</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	18.401.043	12.961.766
7)	PER SERVIZI	24.341.470	24.811.146
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.961.234	3.989.281
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	15.034.254	14.983.714
b)	oneri sociali	4.947.062	4.740.761
c)	trattamento di fine rapporto	1.079.089	1.023.027
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	101.004	95.592
	Totale 9)	<b>21.161.409</b>	<b>20.843.094</b>
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	547.285	427.197
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.276.801	7.156.357
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.671.000	2.143.500
	Totale 10)	<b>10.495.086</b>	<b>9.727.054</b>
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	117.592	-48.897
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	880.383	1.046.270
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.154.026	1.466.405
<b>Totale B) Costi della produzione</b>		<b>81.512.243</b>	<b>74.796.119</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>		<b>2.456.475</b>	<b>3.212.125</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>			

15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
- in imprese controllate			
- in imprese collegate			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- in altre imprese			
Totale 15)			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- da altri			
totale a)			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- da altri		103.708	96.892
totale d)		103.708	96.892
Totale 16)		<b>103.708</b>	<b>96.892</b>
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- verso altri		403.750	489.559
Totale 17)		<b>403.750</b>	<b>489.559</b>
17 bis) Utili e perdite su cambi			
<b>Totale C) Proventi e oneri finanziari</b>		<b>-300.042</b>	<b>-392.667</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
18) RIVALUTAZIONI			
a) di partecipazioni			-1
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) di strumenti finanziari derivati		21.682	
Totale 18)		<b>21.682</b>	<b>-1</b>

19) SVALUTAZIONI		
a) di partecipazioni	94.033	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		34.850
Totale 19)	94.033	34.850
<b>Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>-72.351</b>	<b>-34.851</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>2.084.082</b>	<b>2.784.607</b>
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a) imposte correnti	719.415	1.336.981
b) imposte differite e anticipate	-154.469	-59.164
c) rettifiche imposte precedenti esercizi		
	564.946	1.277.817
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>1.519.136</b>	<b>1.506.790</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio di Terzi</b>	<b></b>	<b>1.882</b>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

RENDICONTO FINANZIARIO	2021	2020
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.519.136	1.506.790
Imposte sul reddito	564.946	1.277.817
Interessi passivi/(interessi attivi)	300.042	392.667
<b>(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività</b>		
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>2.384.124</b>	<b>3.177.274</b>
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	4.630.472	4.212.797
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.824.086	7.583.554
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-94.033	-34.851
Altre <b>rettifiche per elementi non monetari</b>		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>12.360.525</b>	<b>11.761.500</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	150.624	-48.897
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-9.406.440	-5.802.468
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	5.934.070	1.372.241
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-44.660	402.791
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.626.074	-947.589
<b>Altre variazioni del capitale circolante netto attivo</b>	<b>-2.131.011</b>	<b>4.021.081</b>
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	1.301.446	-5.441.250
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-2.569.897</b>	<b>-6.444.091</b>
Interessi incassati/(pagati)	-300.042	-392.667
<b>(Imposte sul reddito pagate)</b>	<b>1.501.319</b>	<b>-1.146.862</b>
Dividendi incassati		
<b>(Utilizzo dei fondi)</b>		<b>-71.207</b>
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>1.201.277</b>	<b>-1.610.736</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>13.376.029</b>	<b>6.883.946</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali	-7.636.261	-8.240.503
(Investimenti)	-7.636.261	-8.240.503
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-1.159.925	-785.772
(Investimenti)	-1.159.925	-785.772
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	124.303	-24.609
(Investimenti)	124.303	-24.609
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate	21.839	-161.496
<b>(Investimenti)</b>	<b>108.570</b>	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-86.731	-161.496
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-8.650.044</b>	<b>-9.212.380</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-1.993.680	-1.093.594
<b>Accensione finanziamenti</b>		
<b>Rimborso finanziamenti</b>	<b>-867.953</b>	<b>2.027.841</b>
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
<b>Dividendi (e acconti su dividendi) pagati</b>	<b>-719.664</b>	<b>14.904</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>-3.581.297</b>	<b>949.151</b>
<b>Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)</b>	<b>1.144.688</b>	<b>-1.379.283</b>
Disponibilità liquide iniziali	8.538.260	8.538.260
Disponibilità liquide finali	9.682.948	7.158.977

---

## NOTA INTEGRATIVA

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## SEZIONE 1

### CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato d'esercizio del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche 'Gruppo'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti del conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Capogruppo a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

#### Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi include il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

Per tali società si è adottato il metodo del consolidamento integrale, tenendo conto degli interessi di minoranza nel patrimonio netto e nel conto economico.

Le società collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie sulle quali la Capogruppo esercita direttamente una influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 sono di seguito riportate.

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus Com S.r.l.	Foligno	Foligno	Controllata	100%
Connesi S.p.a.	Foligno	Foligno	Collegata	12,5%

Le imprese escluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 sono di seguito riportate

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus GPL S.r.l.	Foligno	Foligno	Controllata	51 %

Si tratta della Società VUS GPL S.r.l. per la quale è stata deliberata la sua dismissione. In ragione di quanto sopra nel bilancio separato la Società è stata riclassificata tra le attività correnti ed è stata esclusa nel perimetro di consolidamento.

#### Data di riferimento del bilancio consolidato e date di chiusura dei bilanci da consolidare

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

#### Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd 'reporting package') trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo e il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;

- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito.

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione degli effetti derivanti dalla valutazione nel bilancio individuale della Capogruppo delle società controllate secondo il metodo del patrimonio netto, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce A)X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;

- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

## SEZIONE 2

### POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E CRITERI DI VALUTAZIONE

#### Postulati generali di redazione del bilancio consolidato

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in

materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2020. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

## Criteria di valutazione

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni]. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di

utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni .
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti::

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
<b>Terreni e fabbricati:</b>					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		10%	
<b>Impianti e macchinario:</b>					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	8%	
Contatori		10%		10%	
Allacci e prese		5%	3%	8%	
Cabine 1°/2° salto				10%	
Impianti protezione catodica				10%	
Impianti telecontrollo				20%	
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%				
Macchine operatrici Pesanti	20%				
Impianti sollevamento		12%	12%		
Serbatoi acqua		4%			
Imp. apparecchiatura depurazione					15%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>					
Attrezzatura varia.	10%				10%
<b>Altri beni</b>					
Mobili e macchine ufficio prom.	12%				12%
Macchine elettriche e hw e rete informatica	20%				20%
Autocarri aziendali					20%
Autovetture aziendali	25%				25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

### Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

### Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un

periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

## Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in *joint venture* sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

### Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2021 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi della partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della

partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

#### Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

#### **Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il Costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

## Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

### Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;

- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo “derivati”) sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell’esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell’attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all’esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

#### Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all’inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell’effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L’efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia. Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

#### Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell’esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d’esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell’elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico,

salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

### Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

### Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

### Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

### Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli

oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

### Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto

dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

### Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, [OIC 12.49] nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza così come indicata dai contratti di servizio regolati dalle Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

Il Gruppo ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2021 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti derivanti dall'applicazione del MTI-2.

I ricavi di distribuzione gas sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, in conformità ai criteri fissati dall'Autorità di regolazione.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

### Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

### Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

### Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

### Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

### Presupposto della continuità aziendale

Il Gruppo, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha realizzato un risultato positivo pari ad € 1.519.136.

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2021 il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta per Euro 13.989.837 (Euro 18.969.912 al 31 dicembre 2020). L'indebitamento comprende Euro 19.228.085 di mutui a medio e lungo termine contratti a fronte di specifici investimenti ed Euro 5.238.248 di disponibilità nette a breve termine.

Quale strumento di previsione e di continuo monitoraggio, il Gruppo ha predisposto il Budget 2022 ed il Piano 2022-2031, considerando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi e all'autofinanziamento aziendale.

Il Budget 2022, approvato dal C.d.A. nella seduta dell'11 maggio 2022, e dall'assemblea dei Soci, che è basato sulla previsione (i) del perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, (ii) del riconoscimento di incrementi tariffari nel settore rifiuti adeguati a garantire l'equilibrio economico e finanziario del gestore ed alla copertura dei costi operativi e di capitale, oggetto di istanza di riequilibrio, (iii) della conferma dei risultati economici positivi della controllata VUSCOM, prevede/stima un risultato positivo nell'esercizio 2022 e mostra la sostenibilità finanziaria della Società pur con un aumento dell'indebitamento collegato ai nuovi investimenti per Euro 27 milioni nel quadriennio 2022-2025.

Inoltre, come illustrato in dettaglio nel paragrafo della Relazione sulla Gestione, nel Piano 2022-2031, il Gruppo conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale per complessivi Euro 126 milioni.

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo del Gruppo e il fabbisogno finanziario sarà oggetto di specifico funding nel secondo semestre del 2022 nominando un advisor finanziario. In tale fase, per agevolare la bancabilità, potrebbe essere necessario "societarizzare" i vari business in società di scopo.

Si evidenzia peraltro che, qualora dovesse emergere una non completa risposta del mercato finanziario alle esigenze del Gruppo per l'importo richiesto, la Società potrà valutare una rimodulazione e riduzione del piano degli investimenti, mantenendo comunque l'equilibrio economico anche in considerazione della modalità di determinazione delle tariffe.

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria ed il futuro piano di investimenti della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

## SEZIONE 3

### ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

#### STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

#### IMMOBILIZZAZIONI

##### Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 1.496.241 con una variazione di Euro 254.065 rispetto all'esercizio precedente. Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2020	Increm.ti	COSTO ORIGINARIO			Valori al 31.12.2021
			Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazio ni	
Costi di impianto e di ampliamento	213.539		- 2.500			211.039
Costi di sviluppo	475.501					475.501
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	3.790.391	820.415	-40.147			4.570.659
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						-
Avviamento	680.015					680.015
Altre - Altri oneri pluriennali	3.643.437					3.643.437
Imm. Immateriali corso	-					-
<b>TOTALE</b>	<b>8.802.883</b>	<b>820.415</b>	<b>- 42.647</b>			<b>9.580.651</b>

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2021
	Valori al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	213.539		-2.500			211.039
Costi di sviluppo	475.501		0			475.501
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	2.869.985	436.760	-27.411			3.279.335
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0					0
Avviamento	680.015					680.015
Altre - Altri oneri pluriennali	3.321.666	116.854				3.438.520
<b>TOTALE</b>	<b>7.560.706</b>	<b>553.614</b>	<b>-29.911</b>			<b>8.084.410</b>

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2020			31.12.2021		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento	213.539	-213.539	0	211.039	-211.039	0
Costi di sviluppo	475.501	-475.501	0	475.501	-475.501	0
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	3.790.391	-2.869.985	920.405	4.570.659	-3.279.335	1.291.324
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	-680.015	0	680.015	-680.015	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.643.437	-3.321.666	321.771	3.643.437	-3.438.520	204.917
Imm. Immateriali corso	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>8.802.883</b>	<b>-7.560.706</b>	<b>1.242.176</b>	<b>9.580.651</b>	<b>-8.084.410</b>	<b>1.496.241</b>

### Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 55.149.534 con una variazione rispetto al precedente esercizio di Euro -724.686 rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2021
	Valori al 31.12.2020	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	9.406.138	107.374				9.513.511
Impianti e macchinario	112.278.872	4.701.395	- 616.613	352.927		116.716.582
Attrezzature industriali e commerciali	10.616.724	77.911				10.694.635
Altri beni	3.973.985	118.874				4.092.859
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.840.586	1.750.267		-352.927		4.237.926
<b>TOTALE</b>	<b>139.116.305</b>	<b>6.755.820</b>	<b>- 616.613</b>	<b>0</b>		<b>145.255.512</b>

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2021
	Valori al 31.12.2020	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	3.445.887	350.150				3.796.037
Impianti e macchinario	67.324.391	6.387.123	-465.953			73.245.561
Attrezzature industriali e commerciali	8.861.865	473.187				9.335.052
Altri beni	3.609.941	119.387				3.729.328
<b>TOTALE</b>	<b>83.242.084</b>	<b>7.329.847</b>	<b>-465.953</b>			<b>90.105.978</b>

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2020			31.12.2021		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	9.406.138	-3.445.887	5.960.250	9.513.511	-3.796.037	5.717.474
Impianti e macchinario	112.278.872	-67.324.391	44.954.481	116.716.582	-73.245.561	43.471.021
Attrezzature industriali e commerciali	10.616.724	-8.861.865	1.754.859	10.694.635	-9.335.052	1.359.583
Altri beni	3.973.985	-3.609.941	364.044	4.092.859	-3.729.328	363.531
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.840.586	0	2.840.586	4.237.926	0	4.237.926
<b>TOTALE</b>	<b>139.116.305</b>	<b>-83.242.084</b>	<b>55.874.220</b>	<b>145.255.512</b>	<b>-90.105.978</b>	<b>55.149.534</b>

## Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad euro 265.717.

### Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad euro 265.717 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Depositi Cauzionali c/Terzi	265.717	232.904	32.813
<b>TOTALE</b>	<b>265.717</b>	<b>232.904</b>	<b>32.813</b>

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad euro 912.709 con una variazione di euro -150.624 rispetto al 31 dicembre 2020. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	912.709	1.063.333	-150.624
Acconti			
<b>TOTALE</b>	<b>912.709</b>	<b>1.063.333</b>	<b>-150.624</b>

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2020, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio.

### Crediti

La posta ammonta ad euro 48.207.242 con una variazione di euro 6.775.164 rispetto al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Verso clienti	33.400.640	26.665.200	6.735.440
Verso imprese controllate	80.143	0	80.143
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso Enti Pubblici di riferimento	9.633.801	9.372.221	261.580
Per crediti tributari	1.141.128	1.988.924	-847.796
Per imposte anticipate	2.638.290	2.486.585	151.705
Verso altri	1.313.240	919.148	394.092
<b>Totale</b>	<b>48.207.242</b>	<b>41.432.078</b>	<b>6.775.164</b>

La variazione è legata soprattutto ai crediti della controllata VUSCOM S.r.l. aumentati prevalentemente per l'effetto prezzo legate alle note dinamiche .

### Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad euro 33.400.640 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Crediti v/Clienti	25.145.627	20.357.998	4.787.629
Fatture da emettere	22.228.072	22.439.152	-211.080
Meno: fondo svalutazione crediti	-13.973.059	-16.131.950	2.158.891
<b>TOTALE</b>	<b>33.400.640</b>	<b>26.665.200</b>	<b>6.735.440</b>

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

La variazione rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi all'incremento delle fatture da emettere tra cui quelle relative ai consumi sospesi agli utenti dei Comuni colpiti dal Sisma 2016 per Euro 2,6 milioni.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2021
Crediti V/Clienti Italia	16.131.950	2.143.500	-4.302.391		13.973.059
<b>TOTALE</b>	<b>16.131.950</b>	<b>2.143.500</b>	<b>-4.302.391</b>		<b>13.973.059</b>

### Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 9.633.801 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Commerciali:</b>			
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	8.089.285	7.695.890	393.395
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.544.516	1.676.331	-131.815
<b>TOTALE</b>	<b>9.633.801</b>	<b>9.372.221</b>	<b>261.580</b>

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3.

La voce Contributo Post Mortem è costituita per Euro 8.089.285 (di cui Euro 158.725 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola.

### Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 1.141.128 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
IVA	202.048	1.101.859	-899.811
IRAP	184.950	53.908	131.042
IRES	637.313	116.474	520.839
Credito verso Erario per imposta di consumo	0	686.065	-686.065
Altri	116.817	30.618	86.199
<b>TOTALE</b>	<b>1.141.128</b>	<b>1.988.924</b>	<b>-847.796</b>

Si tratta del credito nei confronti dell'erario per I.V.A., l'IRES e l'IRAP.

La variazione rispetto al 2020 deriva dai maggiori crediti tributari per imposte dirette derivanti dal minor imponibile fiscale dell'esercizio 2021.

### Imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 2.638.290 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
IRAP			
IRES	2.638.290	2.486.585	151.705
			0
<b>TOTALE</b>	<b>2.638.290</b>	<b>2.486.585</b>	<b>151.705</b>

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti del settore distribuzione gas stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti (art. 102/bis TUIR).

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Per l'analisi delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e per le altre informazioni inerenti la fiscalità differita si rinvia alla sezione sulle imposte sul reddito della presente nota integrativa.

### Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad euro 1.313.240 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Crediti v/CSEA	489.839	79.493	410.346
Altri Crediti	823.401	839.655	-16.254
<b>TOTALE</b>	<b>1.313.240</b>	<b>919.148</b>	<b>394.092</b>

I crediti verso la Regione Umbria sono rappresentati da contributi in conto impianti deliberati a fronte della realizzazione di investimenti nel Servizio idrico integrato, nel servizio gas e nell'igiene urbana e non ancora erogati.

La voce "Crediti v/CCSE Componenti Sistema" comprende i crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione).

### Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 9.277.419 con una variazione di euro 2.118.442 rispetto al 31 dicembre 2020. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Depositi bancari e postali	9.220.305	7.107.122	2.113.183
Disponibilità residue mutui	50.909	50.909	0
Denaro e valori in cassa	6.205	946	5.259
<b>TOTALE</b>	<b>9.277.419</b>	<b>7.158.977</b>	<b>2.118.442</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

### RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta ad euro 1.212.775 con una variazione di euro 44.660 rispetto al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Risconti</b>			
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	793.573	1.048.604	-255.031
Altri risconti attivi	419.202	119.511	299.691
<b>TOTALE</b>	<b>1.212.775</b>	<b>1.168.115</b>	<b>44.660</b>

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il sconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di euro 793.573 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del sconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

## STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 22.574.772 , con una variazione in aumento di euro 612.097 rispetto al 31 dicembre 2020.

Nelle tabelle seguente è riportata la movimentazione del patrimonio netto:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio		31.12.2021	
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incrementi	Decrementi	Patrimonio Netto	Del Gruppo	Di terzi	
Capitale	659.250					659.250		659.250	
Riserva legale	166.562					166.562		166.562	
Altre riserve	20.602.541	781.618			261.438	21.645.596		21.645.596	
Utili (perdite) portati a nuovo	(972.467)				-443.304	-1.415.772		-1.415.772	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.506.790	-1.506.790				1.519.136	1.519.136	1.519.136	
Dividendi		725.172							
<b>TOTALE</b>	<b>21.962.675</b>	<b>0</b>			<b>-181.866</b>	<b>1.519.136</b>	<b>22.574.773</b>	<b>22.574.773</b>	
<b>- Del Gruppo</b>	<b>20.255.490</b>							<b>22.574.773</b>	
<b>-Di Terzi</b>	<b>183.964</b>								

Di seguito il prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della controllante e patrimonio netto e risultato di esercizio consolidato

<b>Prospetto Riconciliazione patrimonio netto</b>	<b>2.021</b>
<b>Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio della società controllante</b>	<b>22.471.379</b>
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:	
- Differenza tra book value e valore pro-quota di patrimonio netto VUS COM	897.627
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:	
- Rettifiche di valore delle partecipazioni	- 899.586
- Altre Variazioni	105.353
<b>Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>22.574.773</b>
<i>Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza dei terzi</i>	
<b>Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato</b>	<b>22.574.773</b>

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad euro 13.572.818 con una variazione di euro 618.700 rispetto al 31 dicembre 2020. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2021
Per imposte, anche differite					
Per strumenti finanziari derivati passivi	125.328	-60.221			65.107
Altri Fondo rischi	12.828.790	880.383	-201.462		13.507.711
<b>TOTALE</b>	<b>12.954.118</b>	<b>820.162</b>	<b>-201.462</b>		<b>13.572.818</b>

Di seguito la tabella di sintesi:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	65.107	125.328	-60.221
<b>TOTALE</b>	<b>65.107</b>	<b>125.328</b>	<b>-60.221</b>

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Capogruppo non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Di seguito il dettaglio del "Altri fondi rischi":

Descrizione	31.12.2020	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2021
Fondo post mortem discarica S. Orsola	9.633.589	235.600	-150.403	9.718.786
Fondo rischi cause legali in corso	2.950.201	644.783	-179.197	3.415.787
Fondo rischi beni terzi in godimento	0		0	0
Altri fondi rischi	245.000		128.138	373.138
<b>TOTALE</b>	<b>12.828.790</b>	<b>880.383</b>	<b>-201.462</b>	<b>13.507.711</b>

Nel dettaglio, il "Fondo Post Mortem" che al 31 dicembre 2021 valeva Euro , accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia di un professionista indipendente, recepita dall'assemblea del 1 dicembre 2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell'esercizio si riferisce all'accantonamento riferibile al 2021. L'importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate.

Il “fondo rischi cause legali/Altro” costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 9.718.786.

L’incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad euro 3.125.189 con una variazione di euro -254.273 rispetto al 31 dicembre 2020.

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.125.189	3.379.462	-254.273
<b>TOTALE</b>	<b>3.125.189</b>	<b>3.379.462</b>	<b>-254.273</b>

## DEBITI

La posta ammonta ad euro 65.062.450 con una variazione di euro 5.855.806 rispetto al 31 dicembre 2020.

	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso soci per finanziamenti			
Debiti verso banche	23.267.256	26.128.889	-2.861.633
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	761.045	0	761.045
Debiti verso fornitori	24.324.316	19.151.291	5.173.025
Debiti costituiti da titoli di credito	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	13.220	0	13.220
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	3.520.509	2.906.073	614.436
Debiti tributari	2.784.011	717.746	2.066.265
Debiti verso istituti di previdenza	1.670.329	1.566.373	103.956
Altri debiti	8.721.764	8.736.272	-14.508
<b>TOTALE</b>	<b>65.062.450</b>	<b>59.206.644</b>	<b>5.855.806</b>

### Debiti: Debiti verso banche

La voce ammonta ad euro 23.267.256 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
- C/C ordinari	4.039.171	5.990.702	-1.951.531
- Quota a breve t Mutui	2.371.101	3.540.397	-1.169.296
- Quota a m/l Mutui	16.856.984	16.597.790	259.194
<b>TOTALE</b>	<b>23.267.256</b>	<b>26.128.889</b>	<b>-2.861.634</b>

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2021, pari a euro 23.267.256, è rappresentato per euro 19.228.085 dai mutui passivi e per euro 4.039.171 dallo scoperto di conto a valere sui conti correnti. Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

### Debiti: Debiti verso fornitori

La voce ammonta ad euro 24.324.316 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
Debiti verso fornitori	11.775.866	10.837.094	938.772
Fatture da ricevere	12.548.450	8.314.197	4.234.253
<b>TOTALE</b>	<b>24.324.316</b>	<b>19.151.291</b>	<b>5.173.025</b>

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include euro 12.548.450 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

### Debiti: Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 3.520.509 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Commerciali</b>			
- Canoni Concessori GAS	2.091.211	996.020	1.095.191
- Canoni Concessori S.I.I.	312.121	788.334	-476.213
- altri	879.861	815.560	64.301
<b>Finanziari</b>			
- Dividendi	34.521	34.521	0
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	55.238	55.238	0
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	147.556	216.400	-68.844
<b>TOTALE</b>	<b>3.520.509</b>	<b>2.906.073</b>	<b>614.435</b>

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

#### Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.U.R.I. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas, per i canoni delle concessioni reti S.I.I. e dal debito per prestazioni rese dai Comuni

#### Debiti Finanziari

La voce comprende Euro riferiti a dividendi non corrisposti relativi agli esercizi precedenti, Euro 34.521 relativi a debiti verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

#### Debiti: Debiti tributari

La voce ammonta ad euro 2.784.011 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
IRES/IRAP	274.106	52.785	221.321
IVA in sospensione	506.901	13.299	493.602
Ritenute alla fonte	252.153	426.851	-174.698
Altri tributi	1.750.851	224.811	1.526.040
<b>TOTALE</b>	<b>2.784.011</b>	<b>717.746</b>	<b>2.066.265</b>

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta prevalentemente del debito per ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo, oltre al debito per l'imposta provinciale sulla Tariffa igiene ambientale di anni precedenti e il debito per accise.

#### Debiti: Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce ammonta ad euro 1.670.329 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Entro 12 mesi</b>			
INPS	449.006	386.068	62.938
INPDAP	261.248	280.027	-18.779
Altri istituti	81.129	84.590	-3.461
Oneri sociali su mens.tà agg.ve	878.945	815.688	63.257
<b>TOTALE</b>	<b>1.670.329</b>	<b>1.566.373</b>	<b>103.955</b>

La voce è costituita dalla posizione debitoria del gruppo verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 1.670.328 , esigibili nell'esercizio.

#### Debiti: Altri debiti

La voce ammonta ad euro 8.721.764 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	2.323.753	2.145.724	178.029
- Verso A.T.O. 3	514.790	848.790	-334.000
- Depositi cauzionale	3.921.689	4.055.539	-133.850
- Altri	1.961.532	1.686.218	275.314
<b>TOTALE</b>	<b>8.721.764</b>	<b>8.736.271</b>	<b>-14.507</b>

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (euro 2.323.753), dal debito verso l'ATI Umbria 3 per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (euro 514.790). La voce comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (euro 3.921.689).

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della cassa conguaglio settore elettrico per le componenti di sistema della tariffa di distribuzione del gas.

## RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta ad euro 12.417.520. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	31.12.2020	Differenza
<b>Ratei</b>			
- Altri	50.536	43.918	6.618
<b>Risconti</b>			
- Contributi c/Impianto – GAS	88.831	77.198	11.633
- Contributi c/Impianto – S.I.I.	12.133.513	10.544.629	1.588.884
- Contributi c/Impianto – Promiscuo	28.346	24.634	3.712
- Contributi c/Impianto – Igiene	116.293	101.065	15.228
<b>TOTALE</b>	<b>12.417.520</b>	<b>10.791.446</b>	<b>1.626.074</b>

---

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

## CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2021 raffrontati con l'esercizio precedente.

### VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad euro 83.968.718. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	79.732.012	73.772.300	5.959.712
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	569.683	845.016	-275.333
Altri ricavi e proventi	3.667.023	3.390.928	276.095
<b>TOTALE</b>	<b>83.968.718</b>	<b>78.008.245</b>	<b>5.960.474</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad euro 79.732.012 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Ricavi vendite e prestazioni gas	509.755	816.280	-306.525
Ricavi da tariffa S.I.I.	24.211.323	24.449.648	-238.325
Ricavi da tariffa Gas	26.308.860	19.870.665	6.438.195
Ricavi T.I.A.	0	0	0
Ricavi da raccolta e smaltimento - Comuni	24.521.579	23.226.795	1.294.784
Altri Ricavi igiene	3.159.883	4.248.637	-1.088.754
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	462.528	492.116	-29.588
Ricavi prestazioni varie utenti gas	0	249.038	-249.038
Ricavi prestazioni varie utenti S.I.I.	143.488	93.991	49.497
Corrispettivi allacciamento gas	414.597	325.131	89.466
<b>Totale Ricavi per vendite e prestazioni</b>	<b>79.732.012</b>	<b>73.772.300</b>	<b>5.959.712</b>

La voce comprende:

- per euro 509.755 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA per euro 24.211.323 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;

- per euro 26.308.860 ricavi da vendita del Gas;
- per euro 24.521.579 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per euro 3.159.883 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi per commessa macerie sisma e servizi diversi;
- per euro 414.597 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per euro 462.528 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per euro 26.308.860 proventi delle gestioni calore;
- per euro 143.488 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

### Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad euro 569.683, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali.

Descrizione	2021	2020	Differenza
Personale S.I.I.	317.857	418.993	-101.136
Materiali S.I.I.	129.488	296.441	-166.953
Personale GAS	38.911	41.420	-2.509
Materiali GAS	68.727	56.732	11.995
Personale igiene	14.700	6.322	8.378
<b>TOTALE</b>	<b>569.683</b>	<b>819.908</b>	<b>-250.225</b>

### Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad euro 3.667.023 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Service/personale Comandato VUS GPL	40.000	0	40.000
Fitti e locazioni attive	28.445	43.304	-14.859
Quota contr c/esercizio	4.525	53.297	-48.772
Quota contr c/impiant competenza	1.539.391	1.416.246	123.145
Rettifica Ricavi Es. Precedenti	717.227	1.135.448	-418.221
Altri ricavi e proventi	1.337.435	742.634	594.801
<b>TOTALE</b>	<b>3.667.023</b>	<b>3.390.928</b>	<b>276.094</b>

La voce è composta per euro 28.445 dai proventi immobiliari per euro 1.539.391 dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 81.512.243.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	18.401.043	12.961.766	5.439.277
Servizi	24.341.470	24.811.146	-469.676
Godimento di beni di terzi	3.961.234	3.989.281	-28.047
Salari e stipendi	15.034.254	14.983.714	50.540
Oneri sociali	4.947.062	4.740.761	206.301
Trattamento di fine rapporto	1.079.089	1.023.027	56.062
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	101.004	95.592	5.412
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	547.285	427.197	120.088
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.276.801	7.156.357	120.444
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.671.000	2.143.500	527.500
Variazione rimanenze materie prime	117.592	-48.897	166.489
Accantonamento per rischi	880.383	1.046.270	-165.887
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	2.154.026	1.466.405	687.621
<b>TOTALE</b>	<b>81.512.243</b>	<b>74.796.119</b>	<b>6.716.124</b>

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

### Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 18.401.043 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	187.569	65.744	121.825
Odorizzante	48.680	44.678	4.002
Materiali di esercizio e consumo	698.577	1.023.319	-324.742
Materiali trattamento acqua/depuraz	278.757	309.783	-31.026
Cancelleria	43.752	48.040	-4.288
Carburanti e lubrificanti	1.340.002	1.229.999	110.003
Indumenti di lavoro	75.770	149.021	-73.251
Altri acquisti di produzione	15.727.939	10.091.187	5.636.752
<b>TOTALE</b>	<b>18.401.043</b>	<b>12.961.766</b>	<b>5.439.275</b>

La voce è inferiore al precedente esercizio. In particolare si è ridotto il costo per l'acquisto della materia prima gas per l'effetto prezzo.

## Servizi

La voce ammonta ad euro 24.341.470.

Descrizione	2021	2020	Differenza
Servizi gestione rifiuti	6.705.482	7.758.703	-1.053.221
Energia El e Gas	4.854.530	3.856.160	998.370
Costi esercizio Reti/Impianti	3.715.289	4.024.895	-309.606
Costi esercizio Depuratori	1.292.181	1.439.921	-147.739
Costi Gestione - Parco veicolare	820.662	888.918	-68.256
Costi Rete Vendita/Back Office	828.373	430.333	398.040
Legali, Consulenze e certificazioni	845.502	871.842	-26.340
Personale Interinale	806.461	1.088.145	-281.684
Servizi Commerciali	921.192	827.243	93.949
Vettoriamiento	606.294	501.295	105.000
Assicurazioni	591.682	567.983	23.699
Costi I.C.T.	741.340	921.460	-180.120
Telefoniche e Postali	156.385	187.973	-31.588
Gestione Facilities	288.335	236.641	51.694
Organi Sociali	243.885	199.277	44.608
Spese bancarie e Postali	46.271	60.857	-14.586
Altri Servizi	877.603	949.499	-71.897
<b>Totale</b>	<b>24.341.470</b>	<b>24.811.146</b>	<b>-469.676</b>

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento netto di Euro -469.676 . La variazione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei costi del personale interinale, energia elettrica e gas, trasporti acqua, e costi gestione/conduzione depuratori e costi gestione impianto trattamento inerti. In diminuzione rispetto al precedente esercizio i costi per i servizi di raccolta differenziata le manutenzione mezzi e i costi per la gestione retei e allacci.

L'impegno continuo del gruppo è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

## Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad euro 3.961.234 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	533.183	726.355	-193.172
Locazione Sedi	128.459	131.609	-3.150
Canoni concessioni reti gas	2.000.000	2.013.272	-13.272
Altri costi godimento beni terzi	1.299.592	1.118.046	181.546
<b>TOTALE</b>	<b>3.961.234</b>	<b>3.989.281</b>	<b>-28.048</b>

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone infrastrutture del S.I.I. compensato dal costo per il noleggio dei mezzi.

## Personale

La voce ammonta ad euro 21.161.409 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Salari e stipendi	15.034.254	14.983.714	50.540
Oneri sociali	4.947.062	4.740.761	206.301
Trattamento di fine rapporto	1.079.089	1.023.027	56.062
Altri costi	101.004	95.592	5.412
<b>TOTALE</b>	<b>21.161.409</b>	<b>20.843.094</b>	<b>318.314</b>

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 21.161.409, corrispondente ad un organico di 442 unità. Il personale rispetto al precedente esercizio si è decrementato di Euro 318.314 .

## Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad euro 10.495.086 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	547.285	427.197	120.088
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.276.801	7.156.357	120.444
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.671.000	2.143.500	527.500
<b>TOTALE</b>	<b>10.495.086</b>	<b>9.727.054</b>	<b>768.032</b>

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2020 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

## Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 117.592 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Rimanenze Iniziali	1.030.275	1.014.410	15.865
Rimanenze Finali	-912.683	-1.063.307	150.624
<b>TOTALE</b>	<b>117.592</b>	<b>-48.897</b>	<b>166.489</b>

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2020, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

### Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad euro 880.383 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
<b>Altri accantonamenti</b>			
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	235.600	95.181	140.419
- Accantonamento Cause legali in corso	644.783	951.089	-306.306
<b>TOTALE</b>	<b>880.383</b>	<b>1.046.270</b>	<b>-165.887</b>

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem oltre all'accantonamento per cause legali in corso per euro 644.783 per tener conto del rischio dei contenziosi in essere.

Per gli accantonamenti dell'esercizio si fa rinvio a quanto commentato alla voce fondi rischi.

### Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 2.154.028 ed è così dettagliata:

Descrizione	2021	2020	Differenza
Canone funzionamento ATO Umbria 3	531.660	514.790	16.870
Contributi e quote associative	91.858	237.131	-145.273
Imposte e tasse non sul reddito	254.060	90.392	163.668
Sopravvenienze passive ordinarie	126.314	274.676	-148.362
Altri oneri diversi di gestione	1.150.132	349.416	800.716
<b>TOTALE</b>	<b>2.154.024</b>	<b>1.466.405</b>	<b>687.619</b>

## PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad euro -300.042 con una variazione di euro 92.627 rispetto all'esercizio 2020. Essi risultano così composti:

Descrizione	2021	2020	Differenz
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>			
Proventi da partecipazioni			
Altri proventi finanziari			
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono			
<b>Da titoli iscritti</b> nell'attivo circolante che non costituiscono			
Proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	12.296	2.504	9.792
- interessi attivi su pronti c/termine			
- proventi finanziari su altre operazioni di			
- diversi	91.413	94.388	-2.975
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>103.708</b>	<b>96.892</b>	<b>6.817</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
<b>Interessi ed altri</b> oneri finanziari			
- verso imprese controllate			
- <b>verso</b> imprese collegate			
- verso controllanti			
- verso altri			
- su debiti obbligazionari			
- su debiti verso istituti finanziari	-403.750	-489.559	85.809
- interessi passivi su pronti c/termine			
- oneri finanziari su altre operazioni di			
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>-403.750</b>	<b>-489.559</b>	<b>85.809</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-300.042</b>	<b>-392.668</b>	<b>92.627</b>

La variazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è da ricondurre prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interessi

## RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad euro -72.351

Essi risultano così composti:

Descrizione	2021	2020	Differenza
<b>Rivalutazioni</b>			
- di partecipazioni			
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati	21.682		21.682
<b>Svalutazioni</b>			
- di partecipazioni	94.033		94.033
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			0
- di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
di strumenti finanziari derivati		-34.851	34.851
<b>TOTALE</b>	<b>-72.351</b>	<b>-34.851</b>	<b>56.533</b>

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

## IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 564.946. Esse risultano così composte:

Descrizione	2021	2020	Differenza
<b>Imposte correnti</b>			
-IRES	610.916	1.103.498	-492.581
-IRAP	108.499	233.484	-124.985
-Rettifiche esercizi precedenti	0	0	0
	<b>719.415</b>	<b>1.336.981</b>	<b>-617.566</b>
<b>Imposte differite e anticipate</b>			
-Anticipate	-154.469	-59.164	-95.305
-Differite	0	0	0
	<b>-154.469</b>	<b>-59.164</b>	<b>-95.305</b>
<b>TOTALE</b>	<b>564.946</b>	<b>1.277.817</b>	<b>-712.871</b>

Esercizio 2021

## SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

### Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che il Gruppo con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

#### Istituto Finanziatore: **Intesa San Paolo S.p.A. - Contratto CAP**

Data Stipula:	23/3/2006
Data Scadenza:	31/12/2025
Capitale di Riferimento:	Euro 13.000.000
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso strike:	5,23%
<b>Valore MTM:</b>	<b>Euro -41.700</b>

#### Istituto Finanziatore: **Intesa San Paolo S.p.A. - Contratto CAP**

Data Stipula:	09/07/2010
Data Scadenza:	30/06/2021
Capitale di Riferimento:	Euro 4.000.000
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso strike:	4,55%
<b>Valore MTM:</b>	<b>Euro 0</b>

#### Istituto Finanziatore: **UBI Banca S.p.A. – Contratto IRS**

Data Stipula:	18/09/2020
Data Scadenza:	18/09/2026
Capitale di Riferimento:	Euro 5.555.555
Parametro indicizzaz:	Euribor 6 M
Tasso:	1,6%
<b>Valore MTM:</b>	<b>Euro 4.766</b>

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali negativi futuri di ammontare pari ad Euro -37 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza sia e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la società non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

## Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

### Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura Bilancio

Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per Euro 1.203.340 (garanzia assicurativa)

Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per Euro 410.000 (garanzia assicurativa)

Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per Euro 604.331. (garanzia assicurativa)

Lettera Patronage a favore VUSCOM S.r.l. a garanzia affidamento BNL Euro 1.500.000.

### Beni di terzi presso l'azienda

Il Gruppo ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29 ottobre 97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

- "l'impianto di riciclaggio" sito in località Casevecchie di Foligno (ora "impianto di selezione e compostaggio"), a far data dal 1 novembre 97;

- discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest'ultima, nelle more dell'acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all'allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all'utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all'attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29 ottobre 1997.

### Passività potenziali

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

### Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che la Società non ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

### Informativa relativa all'articolo 2497 bis C.C.

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., è costituita dai 22 comuni dell'Auri Umbria n.3. Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla

società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato “Coordinamento dei Soci”, il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

## RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell’esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
<b>Imprese controllate</b>		
VUS COM S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano
		Finanziari: Anticipazioni di cassa
VUS. GPL S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service Gestione Calore	Commerciali e diversi: Gestione Calore
<b>Imprese collegate</b>		
Connesi S.p.A.)	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua	Commerciali e diversi: Contratto per la connettività

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Di seguito i principali eventi intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio:

### Delibera Arera 34/2022: ripresa delle fatturazioni idriche ordinarie alle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e successivi.

Come noto la Delibera in oggetto proroga fino al 31/12/2022 le agevolazioni tariffarie a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 esclusivamente per i clienti:

- le cui utenze e forniture siano ubicate nelle cosiddette “zone rosse”;
- abbiano presentato, apposita istanza al gestore e all’Agenzia delle Entrate entro il 30/4/2021 circa l’inagibilità dell’immobile ai sensi della Delibera 111/2021;

-le cui utenze de forniture siano asservite a soluzioni di emergenza (SAE e MAPRE)

Per tutti gli altri clienti di ricorda che le agevolazioni hanno avuto termine al 31/12/2020.

## Meccanismo di compensazione dei gestori del servizio idrico integrato

Con deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com l'ARERA ha emanato "disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi" prevedendo che i minori ricavi derivanti dall'applicazione delle disposizioni precedenti, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com. La Società nel mese di aprile 2022 ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi riferiti alle annualità 2019 e 2020 per circa Euro 1,1 milioni ed ha proceduto ad avanzare al contempo richiesta di anticipazione alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali la cui erogazione è prevista entro il mese di luglio 2022.

### **Deliberazione Arera 11 febbraio 2020 30/2020/s/gas -irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie e adozione di provvedimenti prescrittivi per violazioni in materia di separazione funzionale e contabile (unbundling)**

Con Deliberazione ARERA dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) aveva sanzionato la Valle Umbra Servizi S.p.A. per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile irrogando una sanzione economica pari ad Euro 428.000,00 ed assegnando alla Società un termine per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

Con ricorso instaurato davanti al T.A.R. Milano la Società ha impugnato, domandandole la sospensione dell'efficacia, la deliberazione Arera dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/GAS avente ad oggetto irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria riguardante la presunta violazione delle previsioni relative alla materia di separazione funzionale e contabile.

Attraverso l'impugnazione della delibera in esame avanti il Tar Milano la Società ha contestato l'infondatezza della violazione denunciata dall'Autorità di regolazione, eccependo contestualmente, l'estinzione del potere sanzionatorio di quest'ultima a causa della intempestiva notifica della contestazione degli addebiti avvenuta oltre i 180 giorni dall'accertamento dell'illecito. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, Sez. I, con sentenza del 10 settembre 2021, n. 1983 accoglieva il ricorso della Società. L'Autorità proponeva ricorso al Consiglio di stato.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1723/2022 pubblicata in data 11.03.2022, ha respinto il ricorso in appello proposto dalla ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente contro la VUS S.p.A. decretando altresì la restituzione della sanzione comminata e nel frattempo corrisposta.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 7 co. 1 del TIU [Testo Integrato delle disposizioni circa gli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling)] che stabilisce obblighi di separazione funzionale-giuridica della distribuzione del gas naturale dalle altre attività (nelle quali rientra l'attività di vendita ai clienti finali del gas naturale), l'organo gestorio ha dato avvio alla procedura di cui all'art. 2465 c.c. funzionale al conferimento del ramo aziendale "distribuzione reti gas" (comprendendo quindi anche i rapporti economici-giuridici in essere con i Comuni attualmente beneficiari del servizio di distribuzione del gas naturale) in apposita costituenda società a responsabilità limitata totalmente detenuta da Valle Umbra Servizi S.p.A..

## Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.

Nel mese di maggio 2022, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione i bilanci relativi all'esercizio 2021 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 1.151.688.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 2.345

## Certificazione Laboratorio Acque Aziendale

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, richiesta per i primi 7 parametri di prova per le acque destinate al consumo umano (PH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene), che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

## Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza

La società ha presentato nel mese di febbraio 2022, nell'ambito del PNNR (Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza) 8 progetti di riqualificazione articolati su tre linee di intervento per un totale di investimento di oltre 40 milioni di Euro.

Si tratta nel dettaglio dei seguenti interventi

### Linea A- Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

- a) Costituzione di una rete di punti di conferimento altamente tecnologici nelle zone a bassa densità abitativa, tramite installazione di isole informatizzate – *settore ambiente Euro 1,15 milioni*
- b) Centrale di comando: sistema digitale integrato finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale - *settore ambiente Euro 0,9 milioni*
- c) Realizzazione di un centro di raccolta e un centro per il riuso siti in località santo chiodo – Spoleto - *settore ambiente Euro 1,3 milioni*

### Linea B - Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata

- d) Impianto di selezione e trattamento di casone miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione di casone – comune di Foligno- *settore ambiente 17,6 milioni*
- e) Ammodernamento stazione della trasferta nel comune di Spoleto, località Camposalese - *settore ambiente Euro 1,9 milioni*
- f) Realizzazione di una Stazione di trasferta in Comune di Norcia, località Serravalle (PG) - *settore ambiente Euro 2,4 milioni*

### Linea C - Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili

- g) Realizzazione di una piattaforma regionale per l'essiccazione dei fanghi presso l'impianto di depurazione di casone nel comune di Foligno - *settore idrico Euro 10 milioni*

h) Riqualificazione, messa a norma e potenziamento della linea fanghi, con realizzazione di un centro di recupero energetico e di un impianto di biometano presso il depuratore di Casone di Foligno - settore idrico Euro 9,6 milioni

Per il resto, tenuto conto delle ordinarie incertezze proprie delle attività economiche e della normale dinamica delle stesse, per quanto a conoscenza, non risultano altri fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano comportare effetti significativi.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto, 27 maggio 2022

**Per Il Consiglio di Amministrazione**

**Il Presidente**

**Ing. Vincenzo Rossi**

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

---

## RELAZIONE DEL REVISORE

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021





Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del



Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

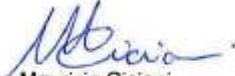


*Gruppo Valle Umbra Servizi*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2021*

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 14 giugno 2022

KPMG S.p.A.

  
Maurizio Cicioni  
Socio

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

---

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Bilancio Consolidato

Gruppo Valle Umbra Servizi

Esercizio 2021

Esercizio 2021

Gruppo Valle Umbra Servizi

Bilancio Consolidato

**Relazione del Collegio Sindacale agli azionisti della Valle Umbra Servizi S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.**

**Premessa**

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C.. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio, infatti, ha conformato la propria attività ai principi statuiti dai giudici di legittimità secondo i quali esso è tenuto "ad un controllo di legalità non puramente formale ma esteso al contenuto sostanziale dell'attività sociale e dell'azione degli amministratori allo scopo di verificare che le scelte discrezionali non travalichino i limiti della buona amministrazione". Tale principio statuito dalla Corte di Cassazione costituisce un ampliamento delle finalità della vigilanza dei sindaci previste dall'art. 2403, Codice civile, esteso a profili di merito della società.

Questa relazione si riferisce al primo anno di vigilanza dell'attuale Collegio Sindacale che intende, quindi, dare una più approfondita contezza di quanto svolto dal Collegio stesso nel triennio e dello stato dell'arte della società.

**Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. C.C.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal Direttore Generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. A tal uopo il collegio ha favorevolmente appreso, la decisione dei soci, di approvare il Piano Industriale, all'interno del quale la società, con appunto l'ausilio dei suoi soci, si impegna a mettere in campo

Anno 2020



tutta una serie di investimenti, sia nel settore idrico che in quello ambientale. Il fabbisogno finanziario evidenziato è molto rilevante e pari ad oltre 50 milioni di Euro (di cui 21 Milioni di refinancing e 29 di nuova finanza).

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri), importanti, non solo da un punto di vista numerico ma anche e soprattutto per ruolo strategico che, la realizzazione degli stessi, rivestirà in uno scenario sempre più complesso e competitivo. All'interno del Piano Industriale è messo in risalto anche l'importanza che avrà, da qui ai prossimi anni, l'impegno dei soci a non distribuire dividendi al fine di patrimonializzare la società, così da poterla rendere più forte, nel mercato bancario ed allo stesso tempo, avere, da far suo, parte delle risorse finanziarie necessarie ad assolvere gli impegni presi.

Per il settore Ambientale, nodo dolente della società, il Collegio, apprende con piacere che:

- nell'ambito degli obiettivi individuati, la Società punta alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, finalizzandola al riciclaggio.
- Si ipotizza di ultimare entro il 2022 le procedure per l'affidamento delle opere per la realizzazione della c.d. "Fabbrica dei materiali" per un investimento di Euro 18 milioni per il quale la Società ha presentato nel mese di febbraio 2022, uno specifico progetto nell'ambito del PNNR con richiesta di un contributo che dovrebbe contenere il costo dell'impianto ad Euro 10 milioni, realizzazione dell'impianto che quindi resta subordinata al contributo del PNNR ed al reperimento di adeguata copertura finanziaria. A tal fine in data 6 maggio 2022 la Società ha pubblicato una gara per un finanziamento di Euro 9,5 milioni.
- È obiettivo della società riorganizzare il servizio raccolta rifiuti che dovrà portare ad un nuovo modello operativo che consenta il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di qualità del servizio ed un efficientamento degli stessi.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza con cui abbiamo condiviso, la realizzazione e l'approvazione del nuovo modello 231 frutto del buon lavoro svolto e strumento di fondamentale importanza stante la continua evoluzione dell'assetto operativo delle risorse umane e l'introduzione di ulteriori reati presupposto rispetto a quelli previsti nell'impianto originario. Il collegio ha valutato positivamente le modalità operative del nuovo ODV il quale si attivò fin da subito per vigilare sull'adeguamento del modello organizzativo e sulla sua corretta attuazione, stante la determinazione in tal senso del Consiglio di Amministrazione.

Anno 2020



Pagina 148

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

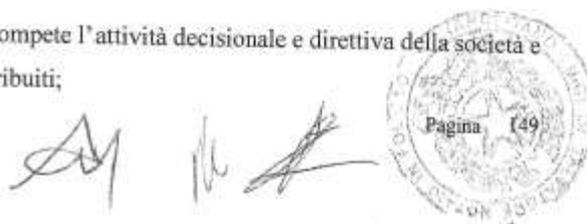
Nell'anno concluso abbiamo posto particolare attenzione alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità, nei compiti e nelle funzioni, alla chiara definizione delle deleghe e/o dei poteri di ciascuna funzione e alla verifica costante da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori anche e soprattutto alla luce dell'inserimento, nell'organico della società, delle nuove figure dirigenziali e del Direttore Generale, alle quali il Collegio ha riferito la situazione summenzionata palesando le criticità riscontrate e sollecitando l'adozione di una più razionale struttura con una separazione delle deleghe cui corrispondesse l'effettività di un'efficiente funzionalizzazione.

Abbiamo vigilato, anche mediante sollecitazione oltre che costante controllo, sull'individuazione delle linee di adeguamento dell'assetto organizzativo, accogliendo favorevolmente la linea che sta seguendo l'attuale CDA.

Rinnovamento che ora, con l'inserimento all'interno dell'organico, del nuovo dirigente del settore Ambientale, sembra essersi completato. Questa riorganizzazione ha permesso e permetterà alla struttura, sia per l'aspetto operativo che amministrativo che legale, di poter contare su personale professionalmente qualificato con specifica esperienza nei settori nei quali sono chiamati ad operare ed adeguati alle necessità della struttura. L'avvenuto adeguamento dell'assetto organizzativo apicale risulta essenziale per la continuità aziendale e per garantire ai soci prestazioni di servizi in linea con gli standard qualitativi e di efficienza ed economicità del mercato. L'attuale nuova squadra dirigenziale ha attivato, fin da subito, un percorso di conoscenza e di successiva valutazione delle esigenze, delle carenze e dei necessari adeguamenti dell'assetto organizzativo in relazione alle dimensioni della società, alla natura dei servizi anche essenziali e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Tale percorso attivato con grande sacrificio e dedizione dal Consiglio di Amministrazione in collaborazione con le varie figure Dirigenziali, ha portato, a parere del Collegio, la Società:

- a dotarsi di un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità;
- ad individuare in maniera chiara a chi compete l'attività decisionale e direttiva della società e quali sono i poteri ed i limiti ad essi attribuiti;

Anno 2020



Pagina 149

- a dotarsi di procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate;
- a dotarsi di direttive e di procedure aziendali, del loro aggiornamento e della effettiva diffusione.

Il percorso attivato è sicuramente arduo e richiede determinazione e costanza per poter essere realizzato. Il Collegio sta costantemente vigilando affinché l'attività del CdA e dell'intera società continui e si sviluppi verso il fine delineato e, collaborando in tal senso, invita ad un'attività amministrativa idonea a realizzare tale percorso anche con il fattivo supporto dei soci che già da qualche anno hanno condiviso la necessità di una valorizzazione tecnica e qualitativa della società.

Questa società rappresenta, infatti, un valore per il territorio ed un suo efficiente ed efficace funzionamento può garantire la continuità e la soddisfazione degli utenti cui i servizi sono erogati.

Abbiamo poi acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire essendo la revisione del sistema informatico un altro dei temi che il CdA ha posto in programma anche a fronte delle segnalazioni del Collegio con particolare riferimento alla necessità di attivare un adeguato controllo di gestione ed un adeguamento delle procedure di acquisto.

Con riferimento all'adeguatezza e al funzionamento del sistema di controllo interno il Collegio Sindacale ha valutato le direttive, procedure e prassi operative che governano le attività ed in relazione alle quali ha ponderato la potenziale emersione di rischi significativi per l'impresa alla luce della loro rilevanza e della probabilità di accadimento. Abbiamo scambiato informazioni con la Società di Revisione legale ed abbiamo richiesto informazioni sui risultati dei controlli da questa svolti.

L'Organo di controllo ha preso conoscenza del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.175/2016 che non evidenzia criticità.

In conformità a quanto previsto e disposto dall'Art. 31 del D.L. 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23 Giugno 2014, abbiamo verificato le comunicazioni della Società di cui al 4° comma, aventi ad

Anno 2020



oggetto le misure finalizzate al pagamento dei debiti degli Enti Locali nei confronti delle Società ed Enti Partecipati.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Evidenziamo, infine, che alla data odierna, la Società di Revisione K.P.M.G. S.p.A., incaricata del controllo contabile, ha rilasciato la propria relazione sul Bilancio di esercizio 2021 della Valle Umbra Servizi S.p.A. nonché sul Bilancio consolidato.

#### **Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio di esercizio al 31/12/2021 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e documento di valutazione del rischio di crisi aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 Maggio 2022 e messo a disposizione dell'Organo di Controllo, in merito al quale fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

- in generale non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito al contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge e sulla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'Art. 2426 del C.C.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e se ne è rilevata la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal Bilancio per cui non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ai sensi dell'Art. 2426, punto 5 del C.C., il Collegio Sindacale ha accertato che nel corso dell'esercizio 2021 la società non ha sostenuto costi per attività di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;

Anno 2020

- la situazione patrimoniale della Società nonché il relativo Conto Economico, presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2021, accertato dall'Organo Amministrativo, risulta essere positivo per € 1.520.331,00. Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2021 la Società presenta una posizione finanziaria netta per Euro 15.802.136 (Euro 19.004.914 al 31 dicembre 2020). L'indebitamento comprende Euro 19.228.085 di mutui a medio e lungo termine contratti a fronte di specifici investimenti ed Euro -3.425.949 di disponibilità nette a breve termine. Va altresì tenuto conto, però, della mancata previsione tra i ricavi dei conguagli tariffari, che i vari Comuni avrebbero dovuto adottare nella misura imposta dall'autorità e che invece si sono concretizzati solo in parte. A tal uopo Il collegio plaude all'iniziativa intrapresa dal Consiglio di Amministrazione, di aver presentato un'istanza di riequilibrio alle autorità competenti, resasi indispensabile per cercare di recuperare, anche se purtroppo solo in parte, il gap tra le tariffe assegnate ed i costi sostenuti. La Società infatti sulla base del Budget approvato, conta per l'esercizio 2022 di poter realizzare un risultato economico positivo, effettuando gli investimenti strategici in infrastrutture con un incremento sostenibile dell'indebitamento finanziario, potendo contare sugli impegni assunti dai Comuni Azionisti in relazione al puntuale pagamento dei corrispettivi del servizio ambiente, su un miglioramento della gestione del circolante, e soprattutto su un riequilibrio tariffario, economico e finanziario del settore rifiuti tramite la citata "Istanza di riequilibrio economico finanziario" avanzata all'autorità d'ambito (AURI). Questo aspetto risulta ancora più importante e rilevante se valutato insieme al fatto che l'evento straordinario macerie, il quale ha portato alla società anche nel 2021 un ricavo straordinario ed irripetibile, ormai è giunto al termine. Dall'esame della composizione dei costi e del loro andamento divisi per settore il Collegio rileva la necessità urgente di razionalizzare le risorse destinate ad alcune attività, come ad esempio far entrare a regime la riorganizzazione del settore ambiente a seguito del potenziamento delle risorse umane per il conseguimento dei limiti di legge della raccolta differenziata, evitando duplicazioni di costi e razionalizzando mediante l'attivata geolocalizzazione lo svolgimento della raccolta, come pure evitare il costoso smaltimento presso impianti di terzi di rifiuti indifferenziati anche mediante la conclusione del progetto del TMB. Il CdA e la dirigenza sta lavorando su questi temi e, stante l'urgenza di efficientare, il Collegio auspica che sia fornito all'organo di amministrazione tutto il supporto necessario a garantire la continuità e la velocità di azione.

**Bilancio consolidato**

Anno 2020



Firma 152

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato del gruppo V.U.S. S.p.A., chiuso alla data del 31.12.20210 e messo a nostra disposizione. La data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato, già approvati dalle rispettive Assemblee coincide con quella del Bilancio della Società che procede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è stato redatto conformemente con quanto disposto dal D.Lgs. 9 Aprile 1991 n. 127.

La Nota Integrativa riporta analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

In particolare l'area di consolidamento include le Società controllate in conformità agli Artt. 26 e 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'anno precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo è stato usato il metodo del Patrimonio Netto, mentre per quelle di collegamento il metodo del Costo.

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione da parte della società K.P.M.G. S.p.A. che ha rilasciato in data 14.06.2022 la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.

#### **Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Signori Soci, al termine di quest'anno nel quale abbiamo esercitato il controllo della Vostra società, per quanto di nostra competenza possiamo dire di aver contribuito a gettare le basi di un profondo e radicale cambiamento, di averle condivise non solo con i dirigenti, con i direttori e con il CdA ma anche con Voi, avendo infine vigilato sulla definizione del percorso da seguire per tale radicale cambiamento.

Le verbalizzazioni che il Collegio ha fatto in quest'anno sono chiarissime ed esaustive circa i miglioramenti e le implementazioni che obbligatoriamente dovevano essere attivati per garantire servizi efficienti ed una piena compliance normativa e regolamentare.

Abbiamo collaborato con grande impegno e serietà professionale con i Consigli di Amministrazione dei quali abbiamo condiviso la bontà delle scelte relative all'individuazione di tale percorso obbligato.

Abbiamo chiesto all'Assemblea dei Soci di garantire strumenti adeguati di cambiamento e di supportare, laddove condivise, le scelte oltre che di chiederne la veloce applicazione.

Anno 2020



Esercizio 2021

Gruppo Valle Umbra Servizi

Bilancio Consolidato